



AGENDA 2023-2027

PROGRAMMA ELETTORALE VERDE

INDICE

1	Introduzione	2
2	Pianeta	3
2.1.	Combattere la crisi climatica	3
2.2.	Rinforzare la biodiversità.....	5
2.3.	Transizione energetica: stop agli sprechi, espansione delle rinnovabili	6
2.4.	Abbastanza per le prossime generazioni: un'economia entro i limiti del pianeta	9
2.5.	Diritto ad un ambiente sano: per un ulteriore sviluppo verso la sostenibilità dei diritti fondamentali.....	10
3	Persone	11
3.1.	Uguaglianza giuridica e sociale per donne e persone della comunità LGBTQIA+ .	12
3.2.	Conciliazione vita privata e lavoro.....	13
3.3.	Società post migrante e variegata: partecipazione al posto dell'esclusione.....	15
3.4.	Società digitale: diritti fondamentali nella rete	16
3.5.	Combattere la povertà: grazie ad una migliore sicurezza sociale	18
3.6.	Politica sanitaria: un futuro sano in un ambiente sano	19
3.7.	Formazione, cultura e sport	21
3.8.	Inclusione persone con disabilità	22
4	Benessere.....	23
4.1.	Innovazione ed economia circolare.....	23
4.2.	Formazione professionale: personale qualificato per la conversione ecologica	25
4.3.	Vicinato e spazio abitato: verde, variegato e vivo.....	26
4.4.	Agricoltura ed industria alimentare sostenibili	27
4.5.	Mobilità: viaggiare in modo ecocompatibile	28
5	Pace	29
5.1.	Maggiore democrazia	30
5.2.	Rafforzare lo Stato di diritto e il buon governo.....	31

5.3.	Media: la democrazia ha bisogno di una pluralità d'informazioni	32
5.4.	Sicurezza sostenibile: globale e per tutte le persone.....	33
6	Cooperazione	34
6.1.	Politica europea: tempo di cambiamento	34
6.2.	Politica estera femminista: per una coesistenza pacifica globale	36
6.3.	Commercio internazionale: per un cambiamento	37
6.4.	Migrazione: creare delle vie sicure.....	38
6.5.	Per una politica fiscale che sia globalmente responsabile.....	39
6.6.	La piazza finanziaria del futuro.....	40

1 INTRODUZIONE

Inizio 2023: siamo nel pieno della crisi climatica. I nostri ghiacciai e la biodiversità stanno diminuendo mentre siccità, ondate di calore e inondazioni sono in aumento. Dipendiamo ancora dalle ultime energie fossili provenienti da Paesi autocratici. I prezzi dell'alloggio e dei generi alimentari, così come i premi delle casse malattia sono in aumento, le multinazionali delle materie prime registrano profitti record mentre il Parlamento sta pianificando i prossimi sgravi fiscali per le persone più ricche. In tutto il mondo le figure leader autoritarie e il populismo di destra minacciano la democrazia seminando violenza e odio. L'insicurezza dilaga.

Sinora, anche nei momenti di crisi e sconvolgimenti, noi esseri umani e le nostre società abbiamo sempre saputo trovare soluzioni per reagire, con coraggio ed umanità.

Trasformiamo questo sconvolgimento in un nuovo inizio! Noi VERDI con la nostra Agenda 2023-2027 proponiamo soluzioni affinché i quattro anni della prossima legislatura siano un punto di svolta.

Le elezioni del 2023 segnano l'inizio di una legislatura chiave per quanto riguarda il clima: in Svizzera abbiamo ancora l'opportunità di plasmare direttamente noi, in prima persona, il nostro futuro e porlo su basi sostenibili.

Se vogliamo preservare le risorse naturali e garantire una coesistenza pacifica per tutte e tutti su questo pianeta, dobbiamo cambiare rotta, adesso. La Svizzera è pronta, e lo siamo anche noi VERDI!

Per la prossima legislatura del Consiglio Nazionale e del Consiglio degli Stati proponiamo un'agenda che si basa su uno dei più importanti accordi raggiunti dalla comunità internazionale: gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Sono delle linee guida per affrontare le più grandi sfide del nostro tempo. Vivendo in un Paese altamente sviluppato, abbiamo una responsabilità accresciuta: possiamo e vogliamo segnare la rotta nella transizione verso un futuro sostenibile e degno d'essere vissuto.

La nostra Agenda 2023-2027 si orienta attorno a cinque principi d'azione trasversali: pianeta, popolazione, benessere, pace e cooperazione. Questi obiettivi dello sviluppo

sostenibile strutturano questo documento e riuniscono nei rispettivi capitoli le nostre risposte alle seguenti cinque domande per quanto riguarda la Svizzera:

- Pianeta: come possiamo garantire le risorse naturali per far sì che le persone in futuro possano continuare a vivere sul nostro pianeta?
- Popolazione: come possiamo favorire il diritto all'autodeterminazione sia in quanto individui che in quanto esponenti della società?
- Benessere: come creare una società equa e felice entro i limiti del pianeta?
- Pace: come possiamo mantenere pace e democrazia in un mondo incerto?
- Cooperazione: la Svizzera non è un'isola, come possiamo assumere le nostre responsabilità a livello globale ed europeo?

Tutti questi obiettivi sono strettamente interconnessi e si condizionano a vicenda. Come VERDI siamo per delle soluzioni globali e lungimiranti.

Il cambiamento è qui, portiamolo avanti insieme!

2 PIANETA

Come possiamo garantire le risorse naturali per far sì che altre persone in futuro possano continuare a vivere sul nostro pianeta?

Il nostro pianeta brucia. Siamo la prima generazione che vive le conseguenze della crisi climatica e l'ultima che può impedire che la situazione peggiori drasticamente. Allo stesso tempo il pianeta Terra si sta impoverendo sempre più: le specie si estinguono e gli habitat scompaiono. L'influenza umana sui cicli naturali aumenta in maniera folgorante e profonda, tale da definire una nuova era geologica: l'Antropocene¹. La buona notizia è che noi esseri umani, se agiamo insieme, possiamo fare in modo di mantenere le risorse naturali di questo pianeta. Abbiamo le potenzialità per creare un benessere che non si basi sulla distruzione dell'ambiente, per assumerci la nostra responsabilità e sostenere coloro che hanno contribuito meno alla crisi climatica e alla perdita di biodiversità, ma che ne subiscono maggiormente le conseguenze negative. Abbiamo i mezzi per combattere la crisi climatica in modo socialmente equo: le soluzioni ci sono. Ora si tratta di metterle in pratica.

2.1. COMBATTERE LA CRISI CLIMATICA

La crisi climatica è adesso: le sue conseguenze sono entrate da diverso tempo nel nostro quotidiano e diventeranno sempre peggio in futuro, con ondate di calore, siccità e tempeste estreme. Ora si tratta di porre un freno ad un ulteriore surriscaldamento del clima. Se la temperatura media globale dovesse raggiungere il limite di 1,5°C il livello dei mari s'innalzerebbe in maniera tale da rendere inabitabili vaste aree costiere, come ad esempio nei Paesi Bassi o in Bangladesh. La Banca Mondiale stima che nei prossimi trent'anni il numero di persone in fuga a causa delle conseguenze della crisi climatica salirà ben oltre

¹ Era in cui l'essere umano è uno dei principali fattori d'influenza su processi biologici, geologici e atmosferici della Terra. Il termine è stato coniato dallo scienziato in meteorologia e chimico dell'atmosfera Paul Crutzen.

140 milioni. Anche in Svizzera il surriscaldamento climatico è ben presente: diverse aree residenziali montane sono a rischio, agricoltura e foreste soffrono la siccità, le ondate di calore e piogge torrenziali. Manca neve per il turismo invernale e moltissime persone, soprattutto anziane, soffrono per il caldo sempre più intenso. La crisi climatica e la conseguente scarsità di risorse naturali stanno causando seri problemi sia all'economia che alla sicurezza e alla pace.

La crisi climatica è globale, riguarda tutti gli ambiti del vivere insieme e dunque anche della politica. Per questo motivo costituisce il filo conduttore della nostra agenda. Tutto dipende da come e in che modo riusciremo a frenare il surriscaldamento climatico e con quale rapidità riusciremo a limitare l'aumento dei gas ad effetto serra nell'atmosfera. Pertanto è indispensabile una rapida uscita dalle energie fossili. Allo stesso tempo è diventato purtroppo indispensabile introdurre misure di adattamento alla crisi climatica, in particolare sostenendo le persone più povere, maggiormente colpite e che hanno contribuito meno a questa situazione. Tramite l'iniziativa per un Fondo per il clima vogliamo creare le condizioni quadro per poter finanziare tali misure.

Nel 2021 noi VERDI abbiamo creato un piano per una Svizzera ad impatto ambientale positivo a partire dal 2040 e in tal modo abbiamo presentato il programma più ambizioso di tutti i partiti per quanto riguarda la protezione del clima. Nel 2023 vogliamo creare delle maggioranze politiche in favore di una conversione ecologica della società e dell'economia.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Elaboriamo in Parlamento **una nuova e ambiziosa legge sul CO₂** che ancori giuridicamente l'obiettivo di una Svizzera dall'impatto ambientale positivo a partire dal 2040.
- Facciamo della **Confederazione elvetica un paese ad 'impatto zero' entro il 2030**: le emissioni interne (dette anche emissioni territoriali) vanno ridotte almeno del 50%, mentre il resto deve essere compensato nell'ambito delle importazioni dirette (emissioni grigie). Entro il 2040 la Svizzera deve raggiungere lo zero netto, considerando anche le emissioni importate, e a partire da questa data avrà un impatto climatico positivo.
- Creiamo un *Green New Deal* per la Svizzera tramite un **Fondo per il clima** con il quale la Confederazione investa annualmente tra lo 0,5 e 1% del proprio PIL (prodotto interno lordo) nella conversione ecologica e per il rafforzamento della biodiversità.
- Prendiamo le seguenti misure per la riduzione dei gas a effetto serra:
 - Triplicare appena possibile il numero di **risanamenti energetici degli edifici e vietare l'installazione di sistemi di riscaldamento tramite combustibili fossili**.
 - Fermare le immatricolazioni di **nuovi veicoli a benzina e diesel** dopo il 2025.
 - Trasformare la **piazza finanziaria svizzera** per renderla sostenibile entro il 2030.
 - Raggiungere il 100% di **carburanti sintetici** nell'industria entro il 2030.
 - Catturare e stoccare le emissioni di CO₂ nell'**incenerimento dei rifiuti** a partire dal 2030.

- Ridurre significativamente il traffico aereo e utilizzare **carburanti** 100% **rinnovabili** per il settore dell'aviazione a partire dal 2035.
- Dimezzare le emissioni di gas ad effetto serra da parte dell'agricoltura entro il 2040.
- Riduciamo le **emissioni grigie** generate dalle importazioni e dalle costruzioni. Per le importazioni vogliamo azzerare le emissioni entro il 2040; nella realizzazione di nuovi edifici e ristrutturazioni, l'azzeramento delle emissioni va raggiunto già nel 2030 tramite il riciclo di materiali da costruzione e l'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale. Riguardo ai vecchi edifici l'attenzione va posta sulla ristrutturazione e sul riuso, invece che sulla demolizione e la sostituzione con nuove costruzioni.
- Realizziamo **misure di adattamento al surriscaldamento climatico**. Ciò include la creazione e la conservazione di aree verdi e specchi d'acqua contro le isole di calore, il contrasto alle precipitazioni estreme grazie alle "città spugna" così come il riorientamento verso la sostenibilità di agricoltura e turismo.
- Rimuoviamo CO₂ dall'atmosfera grazie ai **depositi naturali** di carbonio come foreste, torbiere o terreni ricchi di humus. L'utilizzo di emissioni negative va limitato a quelle emissioni che non possono essere evitate (ad esempio nell'incenerimento dei rifiuti) e per compensare le ingenti emissioni del passato.

2.2. RINFORZARE LA BIODIVERSITÀ

Oltre alla crisi climatica stiamo vivendo anche un'estrema perdita di biodiversità, tale da essere considerata un'ulteriore crisi nella crisi. La scienza parla della sesta estinzione di massa, la prima causata dalle società umane. Stiamo distruggendo uno dei pilastri più importanti del nostro pianeta, ovvero la varietà stessa della vita.

Per quanto riguarda la biodiversità la Svizzera è purtroppo leader in senso negativo, dato che rispetto ai Paesi limitrofi ha un maggior numero di specie minacciate e a rischio d'estinzione. La metà degli habitat e un terzo delle specie sono in pericolo. Le conseguenze di questa situazione sono devastanti dato che solamente un ambiente sano può nutrirci e permetterci di adattarci al surriscaldamento climatico. Non da ultimo la natura contribuisce a creare uno spazio dove rilassarsi e migliorare la propria salute fisica e mentale.

Esattamente come la lotta alla crisi climatica, anche contrastare la perdita di biodiversità è una questione trasversale che comprende la conservazione e la promozione degli habitat naturali, una progettazione sostenibile dell'industria agroalimentare e dell'agricoltura, la rinuncia ai pesticidi sintetici, la lotta alla cementificazione e l'uscita dai combustibili fossili.

Persino il Parlamento, a maggioranza conservatrice, ha riconosciuto l'importanza di rinforzare la biodiversità: già nel 2008 è stata approvata una mozione verde per lo sviluppo di una strategia in tal senso. A parte produrre molte scartoffie il Consiglio federale non ha fatto nulla di concreto in quest'ambito negli ultimi quindici anni. Negli ultimi anni la perdita di biodiversità è continuata imperterrita ed è anche per questo che c'è bisogno di noi VERDI più che mai.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Facciamo sì che la **promozione della biodiversità** sia un successo in Svizzera, grazie a risorse finanziarie adeguate da parte di Confederazione e Cantoni. Invece di accumulare montagne di strategie e piani d'azione inadempiti è tempo d'agire in maniera concreta.
- Rinaturalizziamo i corsi d'acqua, connettiamo tra loro **habitat naturali e semi-naturali** e promuoviamo infrastrutture ecologiche. Garantiamo i deflussi minimi per i corsi d'acqua sui quali sono presenti delle centrali idroelettriche.
- Rinforziamo la protezione dei **biotopi d'importanza nazionale**.
- Dimezziamo entro i prossimi dieci anni il numero di **specie minacciate** e a rischio d'estinzione in Svizzera, permettendo la loro salvaguardia sul lungo termine.
- Definiamo le condizioni quadro necessarie per una **coabitazione con i grandi predatori indigeni**, migliorando ad esempio ulteriormente la protezione delle greggi e adattando la legge sulla caccia in maniera ponderata. Ci opponiamo ai tentativi di eradicare nuovamente lupi, linci e orsi dal territorio elvetico.
- Facciamo in modo che la Svizzera s'impegni a livello internazionale per l'attuazione dell'obiettivo « 30x30 » della Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità. Essa richiede che entro il 2030 **il 30% delle superfici terrestri e marine del mondo debba essere tutelato**.
- Facciamo sì che il **numero di edifici al di fuori delle zone edificabili si stabilizzi** e di porre fine all'impermeabilizzazione del suolo. Il primo passo in questa direzione è una revisione della legge sulla pianificazione del territorio, che va attuata a livello cantonale con misure efficaci.
- Impediamo l'allentamento della **Lex Weber** per quanto riguarda le abitazioni secondarie. La Confederazione dovrebbe invece sostenere maggiormente le comunità montane nella transizione verso un turismo sostenibile che preservi le risorse naturali e promuova la cultura regionale.
- Rendiamo sostenibili i **pagamenti diretti per l'agricoltura**, promuovendo la biodiversità in maniera più incisiva rispetto alla situazione attuale e abolendo qualsiasi sovvenzione che la possa danneggiare.
- Eliminiamo gradualmente l'uso di **pesticidi sintetici**, bandendoli dai giardini privati e dagli spazi pubblici. Le misure adottate dal Parlamento per ridurre l'utilizzo vanno attuate conseguentemente.
- **Pesticidi** ritenuti **pericolosi** e il cui uso è proibito in Svizzera non devono essere più esportati all'estero.
- Riduciamo l'**inquinamento luminoso** ripristinando l'oscurità naturale della notte e di conseguenza gli ecosistemi ad essa legata.

2.3. TRANSIZIONE ENERGETICA: STOP AGLI SPRECHI, ESPANSIONE DELLE RINNOVABILI

Per liberarci dalla dipendenza dai combustibili fossili e azzerare il bilancio netto delle emissioni di gas ad effetto serra, dobbiamo convertire il nostro sistema energetico esclusivamente verso le energie rinnovabili. Il consumo d'energia primaria può essere ridotto massicciamente tramite l'elettrificazione, dato che rispetto ai sistemi fossili esistenti i corrispettivi dispositivi e impianti elettrici sono fino a due terzi più efficienti. Ciò significa che la nostra società avrà in futuro un maggior bisogno d'elettricità: la domanda aggiuntiva potrà essere soddisfatta in due modi: da un lato riducendo gli sprechi energetici e, dall'altro,

aumentando l'efficienza energetica e fornendo energia rinnovabile al 100%. Tramite la nostra strategia energetica noi VERDI vogliamo smettere di sprecare energia ed espandere maggiormente le energie rinnovabili. Gli eventi recenti dimostrano quanto sia urgente la transizione energetica, data la possibile carenza di elettricità e gas dovuta alla dipendenza da Stati autocratici e dalle centrali nucleari francesi. Tramite un fondo per il clima bisogna investire rapidamente e fornire le risorse necessarie per la transizione energetica. In tal modo verrà garantito l'approvvigionamento energetico, si creeranno posti di lavoro e la Svizzera sarà indipendente da regimi autocratici dai quali ci riforniamo tutt'ora di fonti energetiche fossili (petrolio, gas e uranio).

L'energia più sostenibile ed economica è quella che non viene mai consumata: c'è ancora un grande potenziale di risparmio che non stiamo sfruttando, in particolare per quanto riguarda edifici, trasporti, elettrodomestici ed illuminazione.

Le soluzioni ci sono: risanamento degli edifici, passaggio a sistemi di riscaldamento efficienti e senza combustibili fossili, riduzione del traffico e della superficie abitabile per persona, elettrodomestici più efficienti e un'illuminazione più efficace sono già stati sperimentati, si tratta solamente di applicarle rapidamente e conseguentemente. La politica deve creare le giuste condizioni quadro per poterlo fare.

L'espansione delle energie rinnovabili è tuttora troppo lenta, in particolare per quanto riguarda l'energia solare, dove il potenziale non sfruttato è ampio. Le sovvenzioni per questo tipo di energia e per quella eolica vanno aumentate, le procedure vanno semplificate senza però sacrificare la natura e la protezione del paesaggio, ed infine l'uscita dal nucleare deve poter procedere rapidamente. Le centrali nucleari svizzere rappresentano un rischio considerevole: essendo piuttosto vetuste sono soggette a guasti che compromettono la sicurezza del nostro approvvigionamento energetico e rappresentano pure un rischio maggiore di radiazioni. Per di più il problema delle scorie nucleari è tuttora irrisolto, dato che non esiste una soluzione sul lungo periodo per il loro corretto smaltimento. La tecnologia nucleare attuale deve finalmente lasciar posto alle energie del futuro.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Creiamo un **fondo per il clima** tramite il quale acceleriamo l'espansione delle energie rinnovabili, in particolare quelle solari.
- Mettiamo **risparmio ed efficienza** energetica in cima all'agenda della politica energetica lottando contro l'illuminazione non necessaria e la modalità standby di dispositivi elettronici ed elettrodomestici.
- **Sostituiamo** tempestivamente i **sistemi di riscaldamento a resistenza elettrica** (cioè quegli inefficienti impianti di riscaldamenti elettrici che convertono energia elettrica in calore) dato che esistono alternative molto più economiche. Confederazione e Cantoni devono accelerare la ristrutturazione degli edifici e il loro risanamento energetico, dato che tuttora troppa energia viene dispersa a causa di edifici poco isolati.
- Promuoviamo la **consulenza energetica per le economie domestiche e le imprese**, per far sì che siano sensibilizzate sulle possibilità di risparmio individuali e informate sull'energia grigia.

- **I requisiti d'efficienza per gli apparecchi elettrici** vanno regolarmente inaspriti e vanno emessi dei requisiti di consumo per tutti gli elettrodomestici. Nel fare ciò la Confederazione dovrebbe adottare il principio *top runner* secondo il quale il consumo degli apparecchi più efficienti dovrebbero divenire lo standard di riferimento per gli altri.
- Riduciamo gli **ostacoli procedurali** per l'installazione di impianti solari, anche al di fuori delle zone edificabili. Ciò dovrebbe basarsi sui risultati di una tavola rotonda sull'energia solare e sull'esperienza raccolta da impianti pilota. Al contempo bisogna tenere sufficientemente conto della protezione della natura e del paesaggio, dato che ampi spazi aperti semi-naturali montani e non edificati vanno preservati.
- Facciamo sì che ci sia un **obbligo d'istallare impianti solari** su tetti e facciate adeguati, sia su edifici nuovi che esistenti. Il potenziale è pari al consumo totale d'energia attuale e in futuro dovrebbe anche essere utilizzato maggiormente per coprire il fabbisogno per quanto riguarda il riscaldamento.
- Lanciamo un'**offensiva solare per le infrastrutture** dove gli impianti solari possono essere installati senza conflitti d'interesse, ad esempio lungo le autostrade, sui parcheggi, sugli impianti di depurazione o sui tetti delle pensiline.
- Promuoviamo la creazione di **comunità energetiche locali** per le e i proprietari d'edifici, e le cooperative energetiche per le persone locatarie. In questo modo rendiamo possibile a tutte e tutti di partecipare a progetti d'energia rinnovabile a livello locale. Tramite tariffe sufficientemente elevate di remunerazione per l'immissione di elettricità forniamo un incentivo a produrre energia oltre il proprio fabbisogno.
- Incentiviamo chi gestisce residenze in affitto a ristrutturare e in particolare ad effettuare risanamenti energetici degli edifici che non soddisfano i requisiti energetici chiedendo loro di contribuire alle spese di riscaldamento.
- Facciamo sì che l'iter procedurale per la costruzione di impianti d'energie rinnovabili sia più semplice, chiaro ed efficiente. A tal fine è necessario che le disposizioni di legge vengano adattate e che la Confederazione fornisca maggior sostegno ai Cantoni. Nel far ciò non scendiamo a compromessi sulla biodiversità e sosteniamo la salvaguardia del diritto delle associazioni ambientaliste a presentare ricorso.
- Facciamo sì che i processi di pianificazione siano trasparenti, completi e che sia presentata un'accurata ponderazione giudiziaria degli **interessi di protezione naturale rispetto all'utilizzo degli impianti**, anche nel caso di procedure accelerate per l'approvazione di impianti di produzione d'energia rinnovabile.
- Facciamo sì che le norme di sicurezza per le centrali nucleari esistenti vengano continuamente inasprite e stabiliamo **tempi massimi d'esercizio**. Ciò garantisce e assicura la pianificazione energetica per quanto riguarda l'espansione delle energie rinnovabili e al contempo accelera la transizione energetica.
- Ci assumiamo la responsabilità delle nostre scorie nucleari, costruendo un **deposito in strati geologici profondi** che sia accettato dalla popolazione e il più sicuro possibile. La possibilità di recuperare le scorie così come il finanziamento di tale operazione devono essere garantiti.

2.4. ABBASTANZA PER LE PROSSIME GENERAZIONI: UN'ECONOMIA ENTRO I LIMITI DEL PIANETA

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Accordo sul clima di Parigi (di seguito Accordo di Parigi), sono necessarie riforme radicali di società ed economia. Se non proteggiamo le risorse naturali e continuiamo a superare i limiti planetari, sul lungo periodo ci priveremo delle basi stesse della vita su questo pianeta. Attualmente in Svizzera consumiamo risorse come se ci fossero 2.8 Terre, ma il pianeta è uno solo! Viviamo a spese delle generazioni future e di altre persone nei Paesi più poveri, mettendo a repentaglio la loro vita e libertà.

Un aumento del PIL, almeno nei Paesi del Nord globale, significava fino agli anni '90 anche un aumento del benessere delle persone, ma tale traiettoria ascendente (risalente al dopoguerra) si è praticamente arrestata per le fasce della popolazione con reddito medio-basso. Nell'attuale sistema economico la crescita economica non innalza più il tenore di vita di tutte e tutti, bensì aumenta il divario tra persone ricche e povere e ha effetti devastanti sull'ambiente. Come VERDI criticiamo questo tipo di crescita economica ad ogni costo, che si fonda sul crescente spreco di risorse e sul costante aumento del tenore di vita di poche persone a scapito di tutte le altre e dell'interesse collettivo. Abbiamo bisogno di una nuova bussola.

Come VERDI sosteniamo pertanto una politica economica che misuri il progresso della società non solo in base al PIL bensì in termini di soddisfazione dei bisogni umani fondamentali (come ad esempio alloggio, salute, cibo sano, tempo da dedicare alla famiglia, sicurezza sociale in età avanzata). Una politica economica che agisca in modo solidale con le persone più svantaggiate, sia in ambito nazionale che internazionale, e che rispetti i limiti planetari. Una politica economica che consenta alle persone di avere un lavoro significativo, liberamente definito e sicuro, con un reddito che sia equo e in armonia con società ed ambiente. Una politica economica che non solo renda la Svizzera più vivibile, ma che aumenti la resilienza della società e dell'economia di fronte alle crisi. Una politica economica che guidi la conversione verso un'economia circolare che sia sociale e sostenibile, insieme alla responsabilità di cittadinanza, aziende e partner sociali facendo sì che diventi un'opportunità per tutte e tutti.

Un'equa distribuzione del reddito e della ricchezza è parte integrante di una politica economica che sia sociale e sostenibile. Ciò richiede una conversione socio-ecologica che non può essere finanziata solamente dalle economie domestiche e dalle imprese private: si tratta di un intervento politico e dunque pubblico, i cui costi devono essere equamente distribuiti.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sosteniamo l'**iniziativa per la Responsabilità Ambientale** promossa da Giovani Verdi Svizzera, affinché entro dieci anni dall'accettazione dell'iniziativa si riducano le emissioni di gas ad effetto serra, si rallenti la perdita di biodiversità, il consumo d'acqua e di suolo così come l'immissione di azoto e fosforo entro un livello sostenibile per il pianeta.

- Orientiamo la nostra azione politica oltre la crescita del PIL, adottando una concezione più globale del benessere. Per far ciò ci basiamo su **nuovi indicatori che misurano la prosperità**.
- Esaminiamo tutte le proposte di legge per verificarne la compatibilità con gli **obiettivi di sviluppo sostenibile** delle Nazioni Unite.
- Rinforziamo l'imprenditorialità innovativa e responsabile introducendo nel diritto svizzero il concetto di «**proprietà responsabile²**» **come nuova forma societaria**.
- Sosteniamo le PMI (piccole e medie imprese) nel processo di conversione verso **tecnologie rispettose dell'ambiente** e processi produttivi che riducano le emissioni. A tal fine offriamo loro un programma di garanzie e di prestiti agevolati.
- Facciamo sì che la Svizzera partecipi al **meccanismo d'aggiustamento del prezzo delle emissioni di CO₂** a livello europeo oppure introduciamo un sistema autonomo simile.
- Lottiamo a livello legislativo contro il **greenwashing nell'ambito pubblicitario** facendo sì che la pubblicità ingannevole o fuorviante in nome della sostenibilità venga vietata.
- Introduciamo un'**imposta sull'eredità per i grandi patrimoni** e facciamo in modo di ridurre l'aggressiva concorrenza fiscale a livello internazionale, intercantonale e intercomunale.
- Sfruttiamo appieno le possibilità offerte dagli **appalti pubblici** a livello nazionale, cantonale e comunale: essi devono essere orientati verso la sostenibilità e verso la promozione e la creazione di valore aggiunto a livello locale.

2.5. DIRITTO AD UN AMBIENTE SANO: PER UN ULTERIORE SVILUPPO VERSO LA SOSTENIBILITÀ DEI DIRITTI FONDAMENTALI

Un ambiente sano e pulito è indispensabile per sostenere la dignità umana, l'uguaglianza e la libertà. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) circa un quarto dei decessi a livello mondiale (circa 13,7 milioni l'anno) è legato all'inquinamento ambientale. Alla luce della gravità e dell'entità dei danni ambientali causati da imprese e da Stati, il diritto ad un ambiente sano viene sempre più spesso rivendicato nei procedimenti giudiziari in tutto il mondo.

È ormai indiscusso che la tutela dell'ambiente è un prerequisito fondamentale per la realizzazione dei diritti umani. Nell'estate 2022 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha riconosciuto il diritto ad un ambiente sano come diritto umano a sé stante. In Svizzera tale diritto è stato finora garantito a livello costituzionale solo nel Canton Ginevra, mentre la Costituzione federale non menziona attualmente tale diritto fondamentale.

Vogliamo quindi sviluppare ulteriormente il catalogo dei diritti umani fondamentali come adeguata risposta alle sfide di questo secolo. Il diritto ad un ambiente sano deve essere visto come diritto fondamentale che ogni persona deve poter far valere in tribunale. Sotto il profilo giuridico, anche gli animali non possono più essere trattati come oggetti o come

² Aziende il cui scopo principale sia realizzare i propri obiettivi e non il profitto delle e degli azionisti.

merci: devono poter beneficiare di alcuni diritti fondamentali. Al contempo anche alla natura deve essere riconosciuto perlomeno uno status parziale come soggetto di diritto.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Inseriamo nella Costituzione il **diritto fondamentale ad un ambiente sano** mentre la natura diventa almeno in parte un soggetto di diritto, permettendo così di portare avanti delle cause legali in suo nome.
- Sanciamo i **diritti fondamentali per gli animali** che devono diventare persone giuridiche, avere un diritto esigibile alla dignità, alla vita e all'integrità sia fisica che mentale.
- Inseriamo il **reato di ecocidio**³ nel diritto penale e ne chiediamo l'inserimento nello Statuto di Roma della Corte penale internazionale.
- Assicuriamo che il **principio della riparazione dei danni ambientali** sia incorporato nel diritto privato.
- Aggiungiamo al diritto ambientale vigente anche il principio della **non degradazione**: qualsiasi legislazione può solamente migliorare la protezione dell'ambiente e non peggiorarla.
- Rendiamo obbligatoria la **valutazione dell'impatto climatico** per ogni grande progetto edilizio, oltre alla **valutazione dell'impatto ambientale**.
- Miglioriamo il benessere **degli animali nella ricerca scientifica**: dove possibile gli esperimenti sugli animali devono essere sostituiti (*replace*), ridotti (*reduce*) e migliorati (*refine*). Esperimenti ritenuti crudeli sui primati vanno in gran parte aboliti.

3 PERSONE

Come possiamo favorire il diritto all'autodeterminazione delle persone sia a livello individuale che a livello della collettività?

La pluralità sociale è da tempo una realtà in Svizzera ed arricchisce la nostra società. Allo stesso tempo si tratta anche di una sfida: l'apertura e l'accettazione sono valori che non sono purtroppo ancora condivisi ovunque. Noi combattiamo qualsiasi forma di discriminazione, sia strutturale che intersezionale⁴, sia essa fondata sul sessismo, sul razzismo, l'antisemitismo, la xenofobia, l'origine etnica, l'islamofobia, il classismo, il genere o l'orientamento, l'abilismo⁵ o l'ageismo⁶.

³ Il reato d'ecocidio è inteso come una grave violazione o distruzione dell'ambiente tale da minacciare una buona fetta della popolazione.

⁴ Il concetto d'intersezionalità descrive la sovrapposizione e la presenza simultanea di diverse forme di discriminazione nei confronti di una singola persona. Ad esempio una donna musulmana può essere discriminata sia per la propria identità di genere che per la sua fede.

⁵ La discriminazione nei confronti delle persone con disabilità, che consiste nel misurare il valore delle persone in base a determinate capacità fisiche (come camminare, vedere) e mentali (come interagire nella società) dando maggiore valore a certe abilità standardizzate.

⁶ L'ageismo descrive la discriminazione basata sull'età, ad esempio nei confronti di persone anziane oppure delle e dei giovani (così come delle e dei bambini).

Tramite le nostre politiche verdi creiamo le basi per garantire che tutte le persone, indipendentemente dalle origini, dall'identità di genere, dall'orientamento sessuale, dalla disabilità, dall'età così come dai progetti di vita personale, possano svilupparsi liberamente, vivere una vita autodeterminata e partecipare pienamente alla società. Le basi sono il riconoscimento giuridico e sociale delle differenze umane, la protezione dalla discriminazione e dall'odio per le persone emarginate, la conciliazione tra vita privata e lavoro e la garanzia di poter vivere una vita materialmente sicura in un ambiente intatto.

3.1. UGUAGLIANZA GIURIDICA E SOCIALE PER DONNE E PERSONE DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+

Per noi VERDI è chiaro: tutte le persone devono poter avere gli stessi diritti ed opportunità, indipendentemente dall'identità di genere, dall'orientamento sessuale o dalle varianti dello sviluppo fisico e sessuale. In tal senso da decenni il partito VERDE è all'avanguardia nell'ambito della parità e dell'uguaglianza di genere. Anche al nostro interno siamo coerenti su questo punto: il gruppo parlamentare a Berna è composto dal 63% di deputate, il che ci rende la frazione con la maggior rappresentanza di donne sotto la cupola di Palazzo federale. Fin dalle nostre origini noi VERDI abbiamo sostenuto un concetto di società aperta, che sostiene i diritti delle persone e delle comunità LGBTQIA+.

Tutt'ora non abbiamo raggiunto la parità di genere: le discriminazioni sono molteplici, sia nella sfera pubblica che in quella privata. Il diritto all'autodeterminazione per quanto riguarda il proprio corpo e la propria vita è continuamente ignorato e messo in discussione sia dalla politica che dalla società. Ancora troppe donne sono vittime di violenza domestica e sessuale, i femminicidi sono purtroppo ancora all'ordine del giorno e il diritto penale discrimina ancora sulla base del genere per reati gravi come lo stupro.

Dal 1998 come VERDI abbiamo fatto pressione politica in Parlamento per portare il matrimonio per tutte e tutti in Svizzera, la cui introduzione è una pietra miliare per l'uguaglianza delle persone LGBTQIA+. Concezioni morali rigide per quanto riguarda i ruoli di genere e dell'orientamento sessuale, e una distinzione strettamente binaria di identità, modelli e aspettative contrapposte per uomini e donne, si stanno lentamente allentando. Ma la maggioranza di destra del Parlamento fa ancora fatica ad accettarlo. La società è da tempo più aperta rispetto alla politica conservatrice, ed è proprio ciò che vorremmo ancorare nella legge come VERDI.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Ancoriamo la soluzione **“Solo sì significa sì”** nel diritto penale in materia sessuale che pone al centro la tutela dell'autodeterminazione sessuale.
- Lanciamo una **campagna di sensibilizzazione che sia efficace nella prevenzione della violenza di genere e sessuale**, ed in particolare dei femminicidi. Chi opera violenza deve uscire di casa, non deve essere la vittima a doverlo fare. Per quanto riguarda le vittime che non possiedono un passaporto svizzero, devono ricevere maggior sostegno, invece di vedersi ritirare il permesso di soggiorno.

- Eliminiamo l'**aborto** dal codice penale dato che è una questione sanitaria e privata. Ci opponiamo fermamente a qualsiasi tentativo di limitare il diritto delle persone di controllare autonomamente il proprio corpo e la propria vita.
- Ci impegniamo per rendere effettivamente applicabile il codice penale anche in caso di **violenza psicologica** e **stalking** all'interno delle coppie.
- Vietiamo anche l'**incitamento all'odio basato sull'identità di genere** (ad esempio misoginia, enbyfobia⁷ e transfobia) all'interno di una visione più ampia della norma penale contro la discriminazione. Devono essere inoltre disponibili dei servizi d'aiuto e consulenza facilmente accessibili per le persone colpite.
- Introduciamo statistiche adatte per **registrare la violenza** basata su etnia, *race*⁸, origine, religione, orientamento sessuale o identità di genere e per monitorarla efficacemente.
- Sosteniamo la piena **attuazione della Convenzione di Istanbul** ovvero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.
- Riconosciamo la presenza delle persone non binarie attraverso l'introduzione nel registro dello stato civile di un **terzo sesso o genere**⁹ oltre a quello di femmina e maschio.
- Rendiamo disponibili gratuitamente i **prodotti mestruali** per le persone giovani e coloro che sono in una situazione di vulnerabilità, combattendo dunque attivamente la povertà mestruale. Nel far ciò ci assicuriamo che tali prodotti rispettino la sostenibilità ambientale.
- Vietiamo le operazioni non necessarie dal punto di vista medico per le **persone intersessuali durante l'infanzia così come le terapie di conversione**: sono entrambe forzature che causano un'indicibile sofferenza psicologica.
- Semplifichiamo la convivenza (cosiddetto concubinato) creando migliori tutele legali senza aggiungere contratti complicati, bensì tramite il sistema PACS («**pacte civil de solidarité**») per tutte le forme di convivenza come partner.

3.2. CONCILIAZIONE VITA PRIVATA E LAVORO

Sebbene le donne abbiano oggi uno status giuridico paritario e abbiano persino un miglior livello di formazione, molte di loro si trovano ancora nella necessità di ritirarsi completamente o parzialmente dalla vita lavorativa quando creano una famiglia. Le donne sono ancora escluse da molti organi decisionali e continuano a ricevere un salario inferiore per un lavoro equivalente, mentre allo stesso tempo continuano a svolgere la stragrande maggioranza del lavoro di cura, come ad esempio la cura di familiari o di bambine e bambini. Queste attività non sono retribuite e neanche adeguatamente valorizzate dal punto

⁷ Enbyfobia descrive la discriminazione contro le persone non binarie, ovvero coloro che non s'identificano all'interno del binarismo di genere (dove solamente due identità di genere opposte tra loro sono possibili, ovvero quella femminile o maschile). *Enby* deriva all'abbreviazione inglese NB che sta per non binario e che viene pronunciato *enby*.

⁸ Il termine e il concetto di "*race*" viene utilizzato appositamente per sottolineare che si tratta di una categoria costruita dalla società e dalle norme sociali (in analogia a quella di "genere"). Utilizzare il termine "*race*" permette di analizzare le disparità strutturali e discriminatorie.

⁹ L'utilizzo di entrambi i termini "sesso" e "genere" fa riferimento all'attuale prassi dell'Amministrazione federale. Nei testi ufficiali e nelle risposte ad atti parlamentari, l'Amministrazione usa in modo casuale i due concetti in riferimento alle ipotesi di aggiungere una terza opzione accanto alle sole due possibilità presenti nel registro di stato civile alla voce "sesso": "maschile" e "femminile".

di vista economico e sociale, e sono scarsamente coperte dalle assicurazioni sociali, nonostante siano un pilastro fondamentale della nostra società. Che sia per il salario basso o per l'abbandono del mondo del lavoro, le donne vengono ancora rese strutturalmente dipendenti e messe in difficoltà economiche soprattutto in età avanzata, o in caso di separazione, divorzio o malattia. Nella situazione attuale le donne possono ambire ad una pensione dignitosa solamente attraverso un'attività lavorativa che sia costante nel tempo e per tutta la durata della propria vita. Pertanto è necessario tutelare maggiormente il lavoro di cura e sostenere meglio chi si occupa della cura di famigliari.

La parità di genere nella vita lavorativa e la valorizzazione del lavoro di cura non sono però questioni che riguardano esclusivamente le donne: anche gli uomini vogliono liberarsi da modelli e ruoli di genere stereotipati. Prendersi cura di bambine e bambini deve essere una responsabilità condivisa alla quale entrambi i genitori dovrebbero poter partecipare, e per questo dovrebbero poter ridurre il proprio grado d'occupazione. Come VERDI portiamo avanti questo cambiamento culturale. Le famiglie in cui i genitori sono sposati e vi è un solo salario, corrispondono a un modello di vita familiare sempre meno diffuso. Oggi le donne con figlie e figli devono - e spesso vogliono - realizzare pienamente anche il proprio potenziale professionale e ciò richiede rapidi progressi nella conciliazione tra vita privata e lavoro, con una migliore distribuzione del lavoro retribuito e di quello educativo e di cura tra i genitori. Va quindi fatto tutto il possibile per creare le condizioni quadro necessarie per realizzare effettivamente la conciliabilità: strutture di accoglienza per l'infanzia e per chi necessita cure, lavoro a tempo parziale, parità di salario e tassazione individuale.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Creiamo un **congedo parentale** che sia **paritario** e di almeno 18 settimane per entrambe le persone, in modo da permettere al genitore non partoriente o al genitore che adotta di dedicare più tempo e assumersi più responsabilità verso le figlie e i figli e di redistribuire in maniera più equa il lavoro di cura a lungo termine. In aggiunta va anche istituito un congedo maternità prenatale di tre settimane.
- Introduciamo il **diritto di poter lavorare a tempo parziale** per i genitori, con diritto a riaumentare l'attività lavorativa in futuro. Coloro che sono alle dipendenze di medie e grandi imprese dovrebbero avere il diritto di ridurre il proprio livello di occupazione dopo un parto o un'adozione.
- Estendiamo la **protezione contro il licenziamento** dopo il congedo di maternità o paternità.
- Attuiamo una **strategia mirata per il reinserimento delle donne nel mondo del lavoro**, a tal fine vanno promossi competenze di base, corsi specialistici per il reinserimento, valutazione del potenziale della persona e consulenza nella ricerca di un lavoro.
- Promuoviamo un numero sufficiente di **asili nido e di strutture di accudimento diurno** (strutture di custodia collettiva diurna) **che siano finanziariamente accessibili, basati sulle esigenze dei genitori e di buona qualità**, dove chi vi lavora riceva salari equi e benefici di buone condizioni di lavoro. Ciò necessita un aumento dei finanziamenti pubblici.
- Garantiamo la **sicurezza finanziaria alla figura genitoriale che si assume la maggior parte degli oneri di cura** in caso di divorzio o separazione.

- Creiamo una maggior offerta di **scuole diurne a tempo pieno** (*Tagesschulen*) **su tutto il territorio nazionale**, non solo per sgravare i genitori ma anche per garantire opportunità più eque a tutte le bambine e i bambini.
- Introduciamo un'**imposizione individuale**, che non abbia un'incidenza sul gettito fiscale totale e sia indipendente dallo stato civile della persona.
- Introduciamo **analisi e controlli sulla parità salariale che siano vincolanti e trasparenti** per tutte le aziende, dato che le misure volontarie non sono affatto sufficienti.
- Forniamo maggiori incentivi per la **ripartizione del lavoro** (*job-sharing*) soprattutto per le posizioni dirigenziali.
- Introduciamo una **quota di rappresentanza minima** del 40% di donne in funzioni dirigenziali all'interno dell'amministrazione federale, nelle società parastatali e nelle grandi aziende private.

3.3. SOCIETÀ POST MIGRANTE E VARIEGATA: PARTECIPAZIONE AL POSTO DELL'ESCLUSIONE

Persone di culture e storie di vita molto diverse tra loro convivono nella quotidianità svizzera. Eppure la Confederazione tratta le persone migranti come persone di serie B e pone tuttora una lunga serie d'ostacoli: nessun diritto politico, permessi di soggiorno precari e una sicurezza sociale molto al di sotto del livello di sussistenza.

In quanto Paese con una lunga tradizione d'immigrazione, la Svizzera ha bisogno di un cambio di paradigma coraggioso e di un nuovo modo di vedere il proprio Paese. Il passaporto svizzero non spetta solamente a chi riesce a conquistarsi il beneplacito delle autorità di concessione delle naturalizzazioni e di quelle poche persone che fanno parte delle commissioni comunali incaricate di preavvisare le naturalizzazioni. Chiunque viva qui dovrebbe avere un diritto fondamentale alla naturalizzazione. Le persone che arrivano nella Confederazione come migranti oppure che sono nate qui da genitori non svizzeri, non dovrebbero essere mantenute in una condizione precaria o addirittura vedersi costrette a nascondere la propria esistenza in quanto persona *sans-papier*. Ogni persona ha il diritto di vivere e stare bene, grazie ad una sicurezza materiale e sociale di base e dignitosa. Come VERDI sosteniamo in particolare l'apprendimento della lingua locale e il rapido avvio dell'attività lavorativa o della formazione come elementi centrali della convivenza e della piena partecipazione alla società.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sanciamo il **diritto alla naturalizzazione** per coloro che vivono in Svizzera con uno statuto regolare da più di tre anni.
- Introduciamo lo **ius soli**: chi nasce qui deve poter ottenere un passaporto svizzero.
- Aboliamo il **permesso F (persone ammesse provvisoriamente)** e sostituiamolo con un permesso che rispetti i diritti fondamentali delle persone rifugiate.
- Rinforziamo l' **Agenda Integrazione Svizzera** da parte dello Stato: anche le persone rifugiate in condizioni precarie dovrebbero avere l'opportunità d'imparare la lingua del luogo e di iniziare o continuare la propria attività lavorativa o un percorso di

formazione. In tal senso il focus va messo sui bisogni delle persone. Vanno inoltre finanziati in maniera adeguata anche servizi di supporto, come ad esempio il sostegno psicologico.

- Garantiamo che le persone non possano più perdere il permesso di soggiorno solamente perché in un periodo specifico di tempo hanno ricevuto o ricevono l'aiuto sociale: **la povertà non è un reato**.
- Ci impegniamo affinché le persone che hanno ricevuto una decisione negativa in materia d'asilo possano ricevere **un aiuto sociale che possa garantire il loro sostentamento**. L'indecente soccorso d'emergenza va abolito.
- Permettiamo la **regolarizzazione collettiva** delle persone sans-papier che vivono in Svizzera da tre o più anni.
- Creiamo un **programma nazionale contro il razzismo** che sostenga Cantoni e comuni nei loro sforzi contro il razzismo strutturale nei settori quali la formazione, l'occupazione lavorativa, l'alloggio e la polizia.
- Sostituiamo i centri federali per l'asilo, che sono simili come concezione alle prigioni, con **centri di protezione e sostegno**. Bisognerà eliminare la detenzione amministrativa nel settore della migrazione.
- La Svizzera deve riconoscere come **minoranza nazionale** oltre a Yenish e Sinti anche la **popolazione Rom** (Romani).

3.4. SOCIETÀ DIGITALE: DIRITTI FONDAMENTALI NELLA RETE

Lo sviluppo di nuove tecnologie digitali è un motore per le interazioni, per la creazione di reti e di relazioni tra le persone così come per un accesso semplificato alle informazioni e ad una maggior partecipazione. Noi VERDI vogliamo plasmare l'era digitale in modo che sia un'opportunità per tutte le persone per condurre una vita autodeterminata e sostenibile, e per curare le proprie relazioni sociali. Sebbene la digitalizzazione comporti un consumo di risorse, non deve aggravare la crisi climatica, bensì contribuire a risparmiare e preservare le risorse naturali. Va anche prestata attenzione a non ampliare il divario digitale nella popolazione e a garantire che tutte le persone possano avere accesso all'era digitale. I diritti umani devono essere garantiti anche nello spazio digitale e per questo lo Stato di diritto deve finalmente aggiornarsi per approdare nell'era digitale. È necessaria maggiore trasparenza per quanto riguarda gli algoritmi, la raccolta di dati e i criteri di moderazione nella sfera pubblica digitale.

Finora la trasformazione digitale è stata guidata da grandi piattaforme e dalla logica del profitto: la privacy delle persone viene sfruttata e venduta a coloro che fanno pubblicità. Mentre a livello europeo sono state definite delle linee guida innovative per la regolazione di tali piattaforme come ad esempio la legge sui servizi digitali (*Digital Services Act DSA*) così come la legge sui mercati digitali (*Digital Markets Act DMA*), la Svizzera rimane con le mani in mano su questo tema. Così il nostro Paese perde l'occasione di essere all'avanguardia e di impegnarsi con determinazione in difesa dei diritti fondamentali online. Noi VERDI abbiamo sempre potuto contare nelle nostre fila su persone appassionate di nuove tecnologie: open source ed interfacce aperte non sono parole sconosciute per noi, bensì il futuro!

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Creiamo un'**identità digitale statale (le)** che funzioni in maniera trasparente tramite software open-source, e che rispetti la privacy.
- Rinforziamo il diritto all'**autodeterminazione informativa e la protezione della sfera privata** delle persone attraverso norme coerenti ed efficaci, e tramite autorità forti e indipendenti, tra cui l'Incaricata o l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT).
- Facciamo **trasparenza sull'uso di algoritmi** e sul loro funzionamento, compreso qualsiasi pregiudizio razziale. In tal senso le piattaforme di social media devono rendere trasparenti e regolamentate le procedure di moderazione, di blocco e di silenziamento di alcune opinioni o profili. Solamente così potremo realizzare davvero la sfera pubblica digitale.
- Impediamo la **sorveglianza di massa**, che sia privata o statale, così come la conservazione dei dati e il riconoscimento facciale biometrico nei luoghi pubblici.
- Poniamo limiti legali alle **autorità di sorveglianza**, impedendo loro di tracciare i profili delle persone quando sussiste un sospetto generico di terrorismo, criminalità ed estremismo.
- Combattiamo l'**odio online** chiedendo una rapida revisione e rimozione di contenuti discriminatori od illegali su internet tramite procedure trasparenti ed eque.
- Autorizziamo la **pubblicità personalizzata** solamente tramite il consenso attivo dell'utenza. I dati di persone minorenni e i dati personali particolarmente sensibili (come l'origine, le credenze, la religione o l'orientamento sessuale) non devono essere utilizzati per fare pubblicità individuale.
- Vietiamo i **modelli oscuri** (*dark patterns*) o modelli di progettazione ingannevole: questi trucchi fuorvianti portano l'utenza a compiere azioni indesiderate e svantaggiose, ad esempio tramite pulsanti intrusivi o pubblicità mascherata.
- Obblighiamo i social network e servizi di messaggistica egemoni, come WhatsApp, a creare interfacce che consentano l'**interoperabilità** senza compromettere sicurezza e privacy dell'utenza, che non sarà più obbligata ad utilizzare diversi servizi in parallelo.
- Creiamo un'**infrastruttura di rete** che sia basata sulla fibra ottica e su una rete di telefonia mobile a basse emissioni di radiazioni e ad alta efficienza energetica. Tale infrastruttura deve far parte del servizio di base offerto alla popolazione.
- Ricominciamo nuovamente i lavori sulla **cartella informatizzata della e del paziente** (CIP). Serve un collegamento vincolante di tutte le figure professionali sanitarie coinvolte, una revisione del principio della comunità di riferimento, un elevato livello di protezione dei dati e un'adeguata sicurezza finanziaria per garantire che la CIP sia utilizzata su larga scala e contribuisca a migliorare la qualità delle cure.
- Ci impegniamo per una maggiore **trasparenza nel consumo di elettricità da parte dei servizi digitali**: ogni persona dovrebbe avere modo di sapere quanta energia viene consumata con quale applicazione.

3.5. COMBATTERE LA POVERTÀ: GRAZIE AD UNA MIGLIORE SICUREZZA SOCIALE

Anche nella benestante Svizzera, benché siano spesso rimaste invisibili, più di un milione di persone soffrono o sono minacciate dalla povertà. Il rischio è particolarmente acuto per famiglie monoparentali, persone disoccupate, malate, persone con disabilità o che provengono da un contesto migratorio. Sempre più persone sono costrette a sbarcare il lunario tramite un lavoro spesso precario: lavorano in maniera irregolare per salari molto bassi e una sicurezza sociale debole. Le loro pensioni risultano dunque troppo basse per poter invecchiare in maniera dignitosa. Spesso le persone che in Svizzera vivono in povertà o minacciate di esserlo non possono nemmeno permettersi un alloggio adeguato o una visita dentistica.

Ciò non dovrebbe accadere: digitalizzazione ed automazione aumentano costantemente la produttività del lavoro, ma i frutti di questo progresso tecnologico sono raccolti quasi esclusivamente da persone nei quadri dirigenti, con salari elevati o capitali azionari. Noi VERDI ci impegniamo pertanto per una società in cui tutte le persone possano vivere bene senza preoccupazioni materiali. Tutte le persone dovrebbero poter svolgere un lavoro sensato e soddisfacente, in base alle proprie esigenze e possibilità e, quando necessario, essere tutelate dalla comunità. I guadagni ottenuti grazie all'aumento della produttività andrebbero equamente distribuiti, ad esempio attraverso una riduzione generale dell'orario di lavoro o un aumento dei salari, a beneficio soprattutto delle persone con un salario medio-basso.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumentiamo le pensioni, ad esempio erogando una **tredecimesima mensilità AVS**. La situazione finanziaria di questo importante pilastro della previdenza sociale va inoltre rafforzata tramite gli utili della Banca Nazionale Svizzera (BNS).
- Miglioriamo la **copertura assicurativa di chi lavora a tempo parziale e di chi ha un salario basso**, rispetto alla previdenza professionale, ad esempio tramite l'introduzione di crediti per l'assistenza e per i compiti educativi e di cura oppure con supplementi pensionistici finanziati in maniera solidale.
- Introduciamo a livello nazionale un **salario minimo obbligatorio** di almeno 25 Fr l'ora per tutti i settori, sostenendo i contratti collettivi di lavoro.
- Sosteniamo le persone che lavorano in maniera atipica e precaria, così come coloro che lavorano come indipendenti: introduciamo un'**assicurazione obbligatoria per le indennità giornaliera in caso di malattia**, maternità o infortunio. Inoltre l'indennità giornaliera di disoccupazione deve diventare un diritto anche per le persone indipendenti, così come l'indennità al 100% per lavoro ridotto in caso di salari bassi fino a 4.000 Fr al mese.
- Appliciamo il **diritto del lavoro anche nell'economia digitale** e nelle piattaforme online.
- Introduciamo la garanzia di **mezzi di sussistenza dignitosi** tramite una legge quadro a livello nazionale, così da consentire alle persone la piena partecipazione alla vita sociale, e creiamo prestazioni complementari per le famiglie in tutti i Cantoni.

- Avviamo i primi passi nella direzione di un **reddito di base incondizionato**, e in tal senso sosteniamo gli sforzi a livello regionale e nazionale su questo tema. Per garantire la conversione ecologica va preso in considerazione un reddito per la conversione ecologica (*revenue de transition écologique* RTE) che sostenga tramite contributi mirati dei modelli di vita e di economia più ecologiche.
- Chiediamo che la Legge sul lavoro si applichi anche al **lavoro domestico**.
- Sosteniamo maggiormente le e i **familiari curanti**, ancorando nella legge una maggior tutela che permetta di conciliare meglio l'attività lavorativa con l'assistenza e la cura di parenti (anche al di fuori della propria famiglia).

3.6. POLITICA SANITARIA: UN FUTURO SANO IN UN AMBIENTE SANO

Il surriscaldamento climatico e l'inquinamento ambientale sono i maggiori rischi sanitari del nostro tempo, dato che la nostra salute dipende da ecosistemi sani e da un clima stabile sulla Terra (concetto di salute planetaria). Noi VERDI riteniamo quindi la politica sanitaria come un compito trasversale, che va ben oltre le cure mediche e mira invece a promuovere salute e benessere così come a proteggere le persone dagli impatti ambientali negativi. Un futuro sano è possibile solamente in un ambiente sano.

La complessa interconnessione della salute umana con quella animale e degli ecosistemi è evidente, e si manifesta anche nella diffusione di malattie virali o nella resistenza agli antibiotici. Negli ultimi due anni la pandemia di Covid-19 ha mostrato con estrema chiarezza la dimensione sia sociale che economica della salute, mettendo al contempo in risalto le diverse debolezze del sistema sanitario svizzero: ad esempio per quanto riguarda la digitalizzazione, il coordinamento in caso di crisi, la sicurezza d'approvvigionamento o l'insoddisfacente collaborazione tra Confederazione e Cantoni. La Svizzera deve pertanto trarre delle conclusioni da quanto successo per essere maggiormente organizzata in caso di prossime ondate e sfide future.

Noi VERDI ci impegniamo per una sanità di alta qualità, che offra buone condizioni di lavoro e che possa occuparsi pienamente delle persone malate, indipendentemente dalla loro situazione sociale od economica. L'eccellenza nel settore delle cure ha dunque un prezzo: un Paese benestante come la Svizzera deve permettersi tali costi, a condizione che i fondi vengano utilizzati con consapevolezza e che l'onere sia ripartito equamente su tutta la popolazione. È urgente ridurre gli elevati premi di cassa malattia per coloro che non possono permetterseli: i problemi del nostro sistema sanitario non possono essere risolti con un'ulteriore apertura al mercato e agli interessi commerciali. Una sanità di qualità, ed accessibile a tutte le persone, funziona solamente in un sistema ben regolamentato, con un chiaro mandato pubblico ed un uso oculato del denaro pubblico. Noi VERDI ci impegniamo affinché un sistema sanitario eccellente sia una delle risorse più importanti del nostro Paese. Investire in tale settore vale lo sforzo dato che significa investire nella salute e nella qualità di vita della popolazione e rinforza al contempo la piazza economica e scientifica che garantisce centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Ancoriamo l'approccio *Health in all policies*** (salute in tutte le politiche) tra i principi di base della politica sanitaria: tutte le misure e le proposte legislative devono essere riesaminate per verificarne l'impatto futuro sulla salute.
- Rinforziamo la **promozione della salute** così come la **prevenzione** attraverso una legge quadro. Il 5% dei costi sostenuti dal sistema di cura vanno investiti in progetti o misure di promozione della salute e nella prevenzione delle malattie.
- Garantiamo una **ripartizione più equa dei costi legati alla sanità**, rafforzando il finanziamento pubblico ed ampliando la riduzione dei premi di cassa malattia. A medio termine i premi pro capite, che sono totalmente antisociali, dovrebbero finalmente essere sostituiti da premi d'assicurazione malattia in funzione del reddito, così come dovrebbe essere introdotta una cassa malattia unica e pubblica.
- Riduciamo i **costi della salute**, attraverso ad esempio la diminuzione dei prezzi dei medicinali.
- Rinforziamo la **qualità dell'assistenza sanitaria** prevedendo più tempo, una maggior disponibilità di personale e migliori condizioni di lavoro, attraverso un'attuazione dell'iniziativa per cure infermieristiche forti che sia ambiziosa. Al contempo anche la medicina di famiglia va rafforzata, dato che è un pilastro importante del servizio universale.
- Assicuriamo alle persone una **vita sana e piacevole in età avanzata**, creando una base legale per il finanziamento dell'assistenza geriatrica e a lungo termine, garantendo servizi d'assistenza e una presa a carico che siano pubblici, flessibili e adeguati.
- Rinforziamo la **sanità, promuovendo cure adeguate** per l'infanzia, per le persone anziane e malate croniche, le persone LGBTQIA+, le persone migranti, le persone con disabilità o persone colpite dalla povertà. Fattori strutturali, come qualsiasi tipo di discriminazione e gli svantaggi ad essa collegata, non devono più avere un impatto negativo sullo stato di salute delle persone.
- Lanciamo a **livello nazionale un programma di ricerca sulla medicina di genere**, rafforzando la ricerca medica, l'insegnamento e le istituzioni indipendenti dall'industria farmaceutica.
- Completiamo le **lacune dell'assicurazione malattia obbligatoria**, ad esempio inserendo le cure dentistiche nel catalogo delle prestazioni di base.
- Implementiamo a livello nazionale una strategia nazionale per la **salute mentale** che garantisca un'ampia gamma di servizi che siano ambulatoriali, diurni ed ospedalieri in tutte le regioni della Svizzera, soprattutto per l'infanzia e l'adolescenza.
- Avviamo un **nuovo approccio per quanto riguarda la cannabis**, che non preveda solo il consumo legale bensì regolamenti anche la coltivazione, il commercio, la tassazione così come la protezione delle persone minori.
- Riduciamo il **livello di zucchero aggiunto** nel corso della produzione di bevande e alimenti.
- Decriminalizziamo l'**uso di droghe**, rinforziamo la prevenzione dalle dipendenze e il sostegno alle persone che ne sono affette.
- Adottiamo una **strategia climatica** per quanto riguarda il **settore sanitario**, che mostri come esso debba e possa adattarsi al surriscaldamento climatico e ai conseguenti rischi per la salute.
- Facciamo sì che la Svizzera sia preparata in maniera adeguata a future pandemie tramite un **efficace sistema d'allerta precoce**. A tale scopo il monitoraggio delle acque reflue, istituito durante la pandemia di Covid-19 deve essere consolidato ed

esteso ad altri agenti patogeni. Lo scambio di dati con pubblico e comunità scientifica va migliorato, così come va introdotto un sistema di segnalazione digitale per tutte le malattie infettive soggette a notifica.

- Rinforziamo la **ricerca sul long-covid**, di conseguenza va anche migliorata la cura, poiché numerose persone soffrono ancora delle conseguenze a lungo termine di un'infezione dovuta al Covid-19.

3.7. FORMAZIONE, CULTURA E SPORT

Formazione, cultura e sport sono di enorme importanza per la convivenza sociale. La qualità dell'insegnamento e della formazione dipende dalle competenze e dalla motivazione del corpo insegnante, che ha bisogno del sostegno della politica, di una buona formazione professionale, condizioni di lavoro dignitose e di un'adeguata libertà pedagogica.

Educazione, cultura e sport prosperano solamente in un clima d'apertura e tolleranza, vivendo dello scambio interdisciplinare di idee e persone. Pertanto il loro successo richiede il rispetto delle diversità delle persone. Come VERDI vogliamo rinforzare queste qualità, con un particolare focus su sostenibilità ed uguaglianza. La formazione deve essere accessibile per tutte le persone, indipendentemente da status sociale ed economico o dallo statuto giuridico in modo da poter sviluppare adeguatamente le proprie capacità. Per le persone giovani in particolare è essenziale ridurre al minimo gli ostacoli alla formazione e agli scambi formativi in questo campo. Grazie alla forza del nostro polo scientifico e di competenza, la Svizzera potrà trovare le soluzioni alle grandi sfide del nostro tempo.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Inseriamo l'**educazione allo sviluppo sostenibile** come concetto fondamentale per tutti i livelli di formazione e in tutti i tipi di scuole ed istituti.
- Armonizziamo ed ampliamo il sistema delle **borse di studio** così come i programmi di studio che possono conciliare il lavoro a tempo parziale e la vita familiare.
- Promuoviamo le **scuole inclusive** per tutte le persone, aiutiamo le e gli insegnanti nella loro attuazione, ad esempio tramite misure compensative adeguate e tramite l'assistenza necessaria.
- Promuoviamo la piena partecipazione della Svizzera ai **programmi europei di scambio e di cooperazione** (Horizon Europe, Erasmus+ e Creative Europe) promuovendo scambi internazionali di persone tra cui: giovani in età scolare, studenti, persone in apprendistato o attive nella ricerca o negli ambiti scientifici e culturali.
- Garantiamo **condizioni di lavoro attrattive** ed un rafforzamento delle professioni nel settore dell'istruzione, in particolare per quanto riguarda il corpo insegnante.
- **Rinforziamo la Svizzera come centro di competenza** universitario, migliorando le condizioni di lavoro in particolare per le e i docenti a livello accademico e per il corpo intermedio: sono necessarie più posizioni a tempo indeterminato e va migliorata la conciliazione tra vita privata e professionale.
- Promuoviamo la **parità nello sport**: ad esempio attraverso finanziamenti attenti a garantire la parità di genere.

- Impediamo l'abuso di potere così come il bullismo nel settore dello sport e della cultura: preveniamo le molestie istituendo o finanziando adeguatamente i **servizi di segnalazione** così come gli **organi disciplinari**, sanzionando sistematicamente le federazioni o le istituzioni inadempienti.
- Ci impegniamo affinché il diritto sociale accordi uno **status giuridico a chi lavora come professionista indipendente nel campo della cultura**, per migliorare la sicurezza sociale sia in caso di disoccupazione che in vista della pensione. La promozione culturale richiederebbe dunque che chi beneficia di sussidi paghi anche i contributi per l'assicurazione sociale.
- Facciamo sì che i finanziamenti per la cultura a livello nazionale siano sottoposti a **criteri di sostenibilità e di parità di genere**. Sia le opere che chi le crea, devono riflettere la diversità della società.

3.8. INCLUSIONE PERSONE CON DISABILITÀ

Le persone con disabilità devono poter godere di tutti i diritti riconosciuti al resto della cittadinanza (diritti umani e libertà inalienabili) come afferma la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD). Nonostante ciò le persone con disabilità devono tuttora affrontare numerosi ostacoli nella loro vita quotidiana che limitano le loro libertà, come ad esempio la discriminazione sul mercato del lavoro, le barriere architettoniche o la mancata compensazione degli svantaggi nella formazione¹⁰.

Con la legge federale sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti delle persone con disabilità (Legge sulle persone con disabilità LDis) e la ratifica della CRPD dell'ONU sono state poste le basi legali per una società inclusiva in Svizzera. Eppure in termini d'attuazione siamo solamente all'inizio, come VERDI ci impegniamo in questo senso per garantire alle persone con disabilità di autodeterminarsi e di partecipare pienamente in tutti gli ambiti della vita sociale.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Miglioriamo l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro estendendo la protezione alle imprese private ed introducendo obiettivi vincolanti per l'**impiego di persone con disabilità** quando l'azienda raggiunge una certa dimensione.
- Facciamo sì che i sussidi statali permettano un **salario di sussistenza** anche sul mercato del lavoro secondario, dato che qualsiasi tipo di lavoro merita un salario decente. A medio termine vanno garantite l'inclusione e l'accessibilità più estese possibile al mercato del lavoro primario per le persone con disabilità.
- Garantiamo il sostegno necessario alla **formazione, all'aggiornamento o alla riqualifica professionale** per le persone con disabilità.

¹⁰ La "compensazione degli svantaggi nella formazione" fa riferimento ad un insieme di normative e strumenti di compensazione volti a garantire le pari opportunità nel contesto della formazione di base e professionale. Qui è riferito in particolare alle persone con disabilità e indica delle modalità di adeguare le condizioni d'apprendimento e d'esame senza modificare i contenuti (ad esempio con ausili tecnici, assistenza personale, concessione di più tempo agli esami o modifica della forma d'esame).

- Garantiamo alle **persone con disabilità di poter partecipare pienamente alla politica**, attraverso il diritto di voto per le persone sotto curatela, la messa a disposizione d'informazioni tramite lingua facile, consentendo alle persone ipovedenti d'utilizzare matrici di voto od elettorali tattili e facilitando l'accesso all'assistenza per persone con disabilità che partecipano attivamente alla politica.
- Promuoviamo maggiormente l'**accesso allo sport** amatoriale per persone con disabilità.
- Creiamo **centri di consulenza sessuale** per le persone con disabilità per consentire loro lo sviluppo di una sessualità autodeterminata e priva di violenza.
- Garantiamo il **diritto all'apprendimento di una lingua appropriata** per bambine e bambini con disabilità e per chi se ne prende cura, ad esempio tramite finanziamento pubblico dell'insegnamento della lingua dei segni, dei segni PORTA, così come dell'alfabeto Lorm ecc.
- Assicuriamoci che il settore pubblico si faccia carico dei **costi aggiuntivi** legati alla disabilità per quanto riguarda l'accesso alle **strutture d'accoglienza extrafamiliare** (custodia complementare alla famiglia) per bambine e bambini con disabilità.
- Eliminiamo le **barriere architettoniche** in modo conseguente in tutti gli edifici così come sui trasporti pubblici.

4 BENESSERE

Come creare una società equa e gioiosa entro i limiti planetari?

Una politica verde è una politica di rinnovamento: crea prospettive e strutture che consentono ad ogni persona di vivere meglio e rende l'economia più sostenibile. Tramite investimenti strategici gettiamo le basi per una società innovativa e rispettosa dell'ambiente, degna del XXI secolo. Al posto di rimanere succubi dell'economia fossile vogliamo fare della conversione climatica ed energetica una possibilità per tutte e tutti noi, dove trovano spazio il lavoro del futuro e un'economia circolare; dove i quartieri e i centri abitati sono vivibili, vibranti e socialmente eterogenei; dove l'agricoltura produca alimenti sostenibili e sani e l'infrastruttura dei trasporti sia moderna ed ecologica.

4.1. INNOVAZIONE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Negli ultimi decenni il sistema economico attuale ha portato al Nord del mondo un benessere materiale senza precedenti. Tutto ciò ha avuto un costo che non ci possiamo più permettere: l'umanità ha estratto, pompato e spalato dalla Terra così tante risorse che ben presto molte di esse saranno esaurite. La cosiddetta benedizione delle materie prime si è rivelata ben presto una maledizione: l'avidità estrazione e lavorazione delle materie prime ha causato danni irreversibili all'ambiente, ha portato allo sfruttamento, all'emarginazione e alla negazione dei diritti umani di molte persone e ha provocato diverse guerre.

Come VERDI ci impegniamo per un'economia entro i limiti del pianeta, che esige un cambiamento fondamentale di economia e società per abbandonare lo spreco e l'esaurimento delle risorse, verso un'economia circolare. Già nel 2011 abbiamo presentato un'iniziativa popolare in questo senso "Per un'economia sostenibile ed efficiente in materia di gestione delle risorse" (Iniziativa per un'economia verde).

Allora come oggi, mettendo questo tema all'ordine del giorno della politica, riteniamo che la Svizzera debba diventare pioniera nell'economia circolare. Un uso più efficiente delle materie prime e dell'energia riduce la dipendenza dai mercati instabili delle materie prime e dai regimi autocratici, contribuendo anche ad abbassare i costi di produzione.

La conversione ecologica è un'opportunità economica che favorisce la nascita di nuove industrie, posti di lavoro e settori d'attività. In quanto Paese con elevati standard tecnici e grande forza innovativa, la Svizzera parte avvantaggiata. Per promuovere la conversione della nostra società verso un sistema economico più stabile e sostenibile diversi settori devono collaborare tra loro come aziende, università e politica. Pur essendo una delle economie più innovative e prospere del mondo, la Confederazione si situa ancora al di sotto della media per quanto riguarda ad esempio il finanziamento delle *start-up*. Per questo motivo noi VERDI vogliamo creare incentivi per stimolare investimenti nell'innovazione e nelle nuove forme d'impresa, accelerando così l'abbandono dei combustibili fossili.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Implementiamo l'iniziativa parlamentare "**Rinforzare l'economia circolare svizzera**" chiudendo così i cicli di vita dei materiali e dell'energia.
- Rinforziamo l'**economia circolare nell'edilizia** (edilizia circolare) preservando dove possibile gli edifici esistenti, riutilizzando componenti e materiali da costruzione e concentrandoci sulla diversità d'uso degli edifici costruiti.
- Aumentiamo la durata di vita dei beni di consumo introducendo il **diritto alla riparazione** per tutti i prodotti, aumentando la durata della garanzia e introducendo un indice di riparabilità per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
- Lanciamo un **centro di ricerca nazionale nel campo del clima, dell'energia e dell'economia sostenibile** del valore di 100 milioni di franchi per i prossimi quattro anni.
- Introduciamo un **Right to Use (diritto d'uso)** per consentire un utilizzo sostenibile dei dispositivi elettronici e un'estensione della loro durata di vita. Ciò significa introdurre standard vincolanti per l'interoperabilità dei dispositivi elettronici, il diritto di scelta tra vari sistemi operativi, software e fornitori di servizi online così come l'obbligo di divulgare i codici sorgente, strumenti e documentazione delle interfacce necessarie.
- Creiamo un **fondo statale per le start-up** che sono orientate al bene comune e che portano un beneficio sociale, sostenibile e democratico.
- Obblighiamo gli istituti di previdenza ad investire almeno 1% del loro portafoglio in aziende svizzere *cleantech* o innovative dal punto di vista della conversione ecologica, così da fornire loro investimenti iniziali e capitali di partenza.
- Impegniamoci in collaborazione con i nostri partner europei, per **rilocalizzare** in Svizzera o nei Paesi vicini una parte considerevole dei **processi produttivi di beni strategici**, come ad esempio farmaci o pannelli solari.

4.2. FORMAZIONE PROFESSIONALE: PERSONALE QUALIFICATO PER LA CONVERSIONE ECOLOGICA

Lo sviluppo delle energie rinnovabili, la crescente digitalizzazione e l'aumento del fabbisogno di cure per una popolazione sempre più anziana, creeranno decine di migliaia di nuovi posti di lavoro essenziali nei prossimi anni. In particolare sono richieste le professioni inerenti all'artigianato, ma anche quelle che si fondano sulle relazioni interpersonali, ad esempio nell'assistenza e nella cura. Già oggi c'è una carenza di personale qualificato, perciò è molto importante che le persone attualmente poco integrate del mondo del lavoro, come ad esempio le donne, le persone migranti o con disabilità, ricevano maggiore sostegno.

Affinché la conversione ecologica e sociale abbia successo, è indispensabile disporre di programmi di formazione e di riqualifica professionale. Bisogna garantire che le competenze necessarie siano disponibili tempestivamente e che ogni persona possa costruirsi un futuro professionale sicuro. A tal fine è necessario creare programmi accessibili che consentano, in particolare, una riqualifica verso i lavori del futuro. In tal senso la Svizzera deve recuperare terreno: attualmente il sistema di formazione continua e di aggiornamento professionale è ancora orientato principalmente alla progressione verso qualifiche superiori all'interno della professione d'origine.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sviluppiamo e sosteniamo **programmi specifici di formazione iniziale e continua, di aggiornamento e di riqualifica professionale nei settori dell'energia, dell'edilizia e dell'installazione d'impianti** per affrontare la transizione energetica e la conversione ecologica di economia e società.
- Lanciamo un **programma di buoni per la formazione**, un efficace strumento per promuovere la formazione continua, in particolare per le persone più anziane e meno formate, del valore di 300 milioni di franchi.
- Lanciamo una campagna di sensibilizzazione e di formazione per aumentare il numero di **donne nelle professioni scientifico-tecnologiche**.
- Garantiamo un miglioramento significativo delle **condizioni di lavoro nelle professioni dell'assistenza e della cura**, nonché una maggiore conciliabilità tra lavoro e vita privata.
- Promuoviamo l'**integrazione professionale delle persone rifugiate**, eliminando l'obbligo di ottenere preventivamente un permesso di lavoro per le persone richiedenti l'asilo e sostenendole nel riconoscimento dei loro diplomi, così come nello svolgimento di una formazione iniziale o continua e nella riqualifica professionale. Anche coloro la cui richiesta d'asilo è stata respinta dovrebbero poter ricevere un permesso di lavoro.
- Facciamo sì che gli uffici regionali di collocamento concedano ulteriori 10.000 assegni per la formazione, in modo da consentire alle persone in cerca d'impiego di **recuperare una formazione di base oppure imparare un nuovo mestiere**.

4.3. VICINATO E SPAZIO ABITATO: VERDE, VARIEGATO E VIVO

Il suolo è una preziosa risorsa naturale e proprio per questo va trattato con cura. Numerosi Comuni l'hanno riconosciuto e si stanno concentrando su una pianificazione territoriale sostenibile. Grazie a distanze ridotte, sufficienti spazi verdi e pubblici, e ad una pianificazione delle zone orientata alla sostenibilità, si stanno creando quartieri e centri abitati in cui i rapporti di vicinato possono essere vissuti bene e si coltivano gli scambi interpersonali e l'aiuto reciproco. Città e villaggi dovrebbero tornare ad essere luoghi di convivenza, dove la popolazione residente voglia trascorrere tempo all'aria aperta grazie a spazi esterni gradevoli e dove il traffico è limitato.

Come VERDI ci impegniamo per quartieri e villaggi eterogenei e diversificati, cosa che richiede un mix equilibrato nell'offerta abitativa. In questo senso le cooperative d'abitazione e altre forme di proprietà di spazi abitativi d'utilità pubblica svolgono un ruolo importante in quanto garantiscono affitti accessibili e un uso efficiente dello spazio, mentre al contempo pongono un freno alla speculazione immobiliare. Soprattutto nelle grandi città dove gli affitti sono alle stelle e alloggi a prezzi accessibili sono molto difficili, se non impossibili da trovare per le persone con un reddito medio-basso e le famiglie, l'edilizia di utilità pubblica è cruciale. Il diritto all'abitazione, ossia il diritto a disporre di un alloggio decente e ad un prezzo adeguato, è riconosciuto tra i diritti umani.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Valorizziamo gli spazi esterni da un punto di vista sociale e della sostenibilità**, riducendo il traffico e rendendoli accessibili a tutte e tutti. In tal modo i quartieri e i villaggi saranno più attrattivi per persone ed imprese.
- Sosteniamo la creazione di valore aggiunto a livello locale, in particolare tramite sforzi per promuovere la *sharing economy*, un'**economia di condivisione locale** e partecipativa.
- Ristrutturiamo e risaniamo energeticamente gli edifici per renderli più efficienti da un punto di vista energetico, senza scaricare l'onere sulle persone che abitano in affitto. Qualsiasi risanamento energetico o ristrutturazione che viene sostenuta da fondi pubblici non deve comportare una riduzione degli **alloggi a pigione moderata**.
- Facciamo sì che le **rive dei laghi svizzeri siano riqualificate ecologicamente** e rese accessibili a tutte le persone, dando la massima priorità alla conservazione del paesaggio e della natura.
- Promuoviamo le **abitazioni d'utilità pubblica**, in particolare le cooperative d'abitazione in modo da creare alloggi per persone con reddito medio-basso e favorire la diversità sociale anche nelle località più ambite.
- **Rinforziamo il diritto di locazione**, in particolare migliorando la trasparenza per quanto riguarda il canone d'affitto iniziale e la protezione contro la disdetta a causa di ristrutturazioni. Siamo inoltre a favore di controlli facilitati e un limite alle rendite eccessive.

4.4. AGRICOLTURA ED INDUSTRIA ALIMENTARE SOSTENIBILI

Nei prossimi anni verranno prese importanti decisioni per quanto riguarda la politica agraria: i pesticidi, l'eccessivo uso di fertilizzanti così come l'allevamento intensivo hanno portato agricoltrici e agricoltori in un vicolo cieco. Invece di affrontare la situazione attuale che richiede urgenti riforme, in Parlamento i partiti di destra continuano a bloccare i miglioramenti necessari. Come VERDI ci impegniamo per un'agricoltura e un'alimentazione sostenibili. La crisi climatica, l'eccessiva immissione di azoto e fosforo, così come la perdita di biodiversità richiedono delle risposte rapide. Tutte e tutti devono poter contribuire, che sia nell'ambito della produzione, della trasformazione, della distribuzione e del consumo: dal campo alla tavola.

Per dare una prospettiva futura ad agricoltrici ed agricoltori e offrire a chi lavora nel settore condizioni di lavoro e salari dignitosi è necessaria una migliore sicurezza sociale, in particolare per le agricoltrici, così come una maggiore protezione contro la concorrenza sleale nelle importazioni. Tramite l'iniziativa popolare "Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo" (Iniziativa per alimenti equi) noi VERDI abbiamo proposto una soluzione innovativa per il commercio equo e solidale. Parte di essa è stata ripresa nel nuovo articolo della Costituzione federale 104a "Sicurezza alimentare".

Un'alimentazione sostenibile è anche sana, la conoscenza in questo campo deve pertanto essere promossa in modo specifico all'interno della scuola dell'obbligo e nelle strutture di formazione. Anche la dichiarazione degli alimenti e le etichette devono essere migliorate: solamente così chi consuma potrà scegliere consapevolmente prodotti migliori e più sostenibili. In particolare è necessario intervenire nel settore degli alimenti trasformati. Cibo sano e prodotto in maniera sostenibile deve essere alla portata di tutte le persone. Riteniamo inoltre importante ridurre gli sprechi alimentari, per ridurre i costi degli alimenti e per preservare l'ambiente.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Orientiamo la politica agraria verso un'economia agroalimentare globale, sviluppando ulteriormente **sistemi di produzione sostenibili** e largamente diffusi.
- Garantiamo il **rafforzamento dei mercati regionali** con alimenti prodotti stagionalmente e tramite la vendita diretta. Ciò fa bene all'ambiente, al clima e ai portafogli di chi fa agricoltura, così come di chi consuma.
- Promuoviamo la **successione extrafamiliare delle fattorie** e facilitiamo l'accesso a queste professioni a persone che non provengono da un ambiente agricolo. Sosteniamo nuove forme di organizzazione del lavoro agricolo come ad esempio l'agricoltura solidale o le cooperative.
- Garantiamo un miglioramento della **sicurezza sociale delle agricoltrici**, rendendola ad esempio una delle condizioni per ottenere i pagamenti diretti.
- Sosteniamo **prezzi equi per chi produce e trasparenza dei prezzi per chi consuma**, tenendo conto dei margini di guadagno.
- Rinforziamo la sostenibilità nella **formazione e nella consulenza agricola**.

- Promuoviamo una produzione alimentare che sia rispettosa del clima, dell'ambiente e degli animali attraverso un **riorientamento dei pagamenti diretti**. La prova che le esigenze ecologiche siano rispettate (PER) come prerequisito per ricevere i pagamenti diretti va rivisto, ad esempio tramite linee guida sull'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti così come vanno stabiliti requisiti specifici per la protezione degli ecosistemi.
- Garantiamo **maggiori investimenti nella ricerca agricola** per una produzione agroalimentare che sia naturale, rispettosa del clima e degli animali. La Svizzera deve impegnarsi anche a livello internazionale ponendo l'accento sulla ricerca e sulla selezione di nuove varietà che siano più robuste ed ecologiche.
- Chiediamo d'estendere la **moratoria sull'ingegneria genetica** e di assoggettare i recenti metodi d'ingegneria genetica (come ad esempio l'impiego di forbici molecolari CRISPR/Cas) alla Legge sull'ingegneria genetica (LIG).
- Miglioriamo la **dichiarazione** sull'origine delle materie prime e i loro effetti sulla salute nei **prodotti alimentari lavorati**.
- Mettiamo fine agli allevamenti intensivi e imponiamo **standard d'allevamento dignitosi** sia in Svizzera che nelle importazioni.
- Facciamo sì che **la pubblicità della carne non sia più sovvenzionata** e che il suo consumo diminuisca attraverso educazione e sensibilizzazione.
- Mettiamo fine agli **sprechi alimentari sistemici**, che sia nella produzione, nella distribuzione, nella vendita e presso chi consuma attraverso formazione, informazione e sensibilizzazione.

4.5. MOBILITÀ: VIAGGIARE IN MODO ECOCOMPATIBILE

In Svizzera la mobilità è il settore dal maggior impatto ambientale: mentre in tutti gli altri campi l'impatto climatico è in diminuzione, per quanto riguarda i trasporti siamo ancora ai livelli del 1990. È pertanto urgente intervenire soprattutto per evitare il traffico non necessario: oggi troppe strade frammentano il paesaggio e surriscaldano le città. La digitalizzazione può aiutarci a ridurre tale fenomeno, ad esempio attraverso il telelavoro o semplificando i servizi di mobilità condivisa.

Il restante trasporto individuale, così come quello delle merci, devono essere gestiti in maniera intelligente e rispettosa dell'ambiente, ad esempio attraverso una decisa politica di trasferimento modale verso trasporti più efficienti e poco ingombranti. Non ha più senso che nelle ore di punta ci sia solamente una persona per automobile o che ogni servizio di consegne attraversi i quartieri con il proprio singolo furgone, così come non ha più senso coprire brevi distanze in Europa tramite l'aereo. Laddove l'automobile è insostituibile bisogna passare da pesanti veicoli a motore a combustione fossile a leggere auto elettriche.

Anche in futuro la mobilità deve essere accessibile per tutte le persone: ciò deve avere la precedenza rispetto ai criteri di comodità e velocità. Le regioni rurali e di montagna, devono essere servite meglio dal trasporto pubblico, soprattutto per quanto riguarda le destinazioni turistiche e di svago, dato che quasi la metà dei chilometri percorsi in auto avvengono nel tempo libero.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **Riduciamo** almeno della metà il **trasporto motorizzato individuale** nelle grandi città e negli agglomerati urbani entro il 2040, permettendo il telelavoro, orientando la pianificazione territoriale sulle distanze brevi e promuovendo la mobilità lenta e i mezzi pubblici.
- C'impegniamo a far sì che il **parco veicoli sia più efficiente, rispettoso dell'ambiente e dall'impatto neutro** con veicoli piccoli e leggeri. A tal fine i limiti per quanto riguarda peso e dimensioni per l'immatricolazione dei veicoli saranno ridotti, e non sarà più possibile immatricolare automobili nuove a combustione fossile.
- Rendiamo la **logistica più rispettosa dell'ambiente**, realizzando il trasferimento modale del traffico merci attraverso le Alpi, estendendo tale obiettivo a tutto il territorio elvetico e promuovendo la logistica urbana.
- Favoriamo i **treni rispetto agli aerei**, ampliando i collegamenti ferroviari internazionali e semplificando l'emissione dei biglietti. Per finanziare queste misure bisognerebbe aumentare la tassa sui biglietti aerei, e promuovere a livello internazionale una tassa sul cherosene.
- Vietiamo i **voli nazionali** che sono **nocivi** per l'ambiente, e ci impegniamo a collaborare con gli Stati a noi più vicini per vietare anche i voli a corto raggio verso i Paesi limitrofi.
- Sosteniamo maggiormente i **servizi di mobilità condivisa**, dando ad esempio priorità ai veicoli condivisi (*carpooling*) nella circolazione sulle strade e nell'accesso ai parcheggi, riducendo così la quantità di auto private.
- Ampliamo le **infrastrutture per la mobilità pedonale e ciclabile** e miglioriamo quelle esistenti. Ciò esige anche maggiori aree di deposito, percorsi sicuri e separati dalla strada e la costruzione di percorsi veloci e confortevoli per le biciclette.
- Fermiamo l'ampliamento ulteriore dell'**infrastruttura stradale** per il traffico motorizzato e ci impegniamo a smantellarla selettivamente e in particolar modo nelle aree urbane. Per quanto riguarda progetti relativi a strade nazionali, la popolazione coinvolta deve necessariamente essere consultata.
- Ampliamo l'**offerta di trasporti pubblici** nelle aree rurali, e promuoviamo un sostegno pubblico anche per i mezzi pubblici a fini turistici.
- Introduciamo un **mobility pricing** che sia socialmente equo per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici. Attraverso riduzioni mirate delle tariffe dei trasporti pubblici, va reso più attraente l'uso del trasporto combinato.
- Limitiamo le **deduzioni fiscali per il pendolarismo** ai costi generati dai mezzi di trasporto più ragionevoli e rispettosi dell'ambiente.
- Facciamo sì che i Cantoni applichino le **misure per la riduzione del rumore** attualmente previste dalla legge. Nelle aree edificate dovrebbe dunque essere applicato un limite generale di velocità di 30 km/h, mentre il mantenimento dei 50 km/h deve essere espressamente giustificato.
- Ampliamo l'**infrastruttura delle stazioni di ricarica pubbliche** per veicoli elettrici, in modo da poter ricaricare tali mezzi a casa, sul lavoro così come sul tragitto.

5 PACE

Come possiamo mantenere pace e democrazia in un mondo incerto?

La pace è molto di più dell'assenza di conflitti armati, così come la sicurezza è molto di più dell'applicazione della legge e il rispetto dell'ordine sociale. Una politica di pace e sicurezza che sia sostenibile e olistica riconosce che le persone si sentono al sicuro quando la loro vita non è in pericolo, sia che si tratti di guerra che di persecuzione, violenza domestica, crisi climatica, fame o mancanza di cure.

Le persone vogliono poter aver voce in capitolo quando si tratta di garantire la propria sussistenza: ciò richiede uno Stato di diritto forte e la partecipazione democratica. Senza la stabilizzazione dell'ecosistema perderemo le basi stesse della vita su questo pianeta. La lotta al surriscaldamento climatico e all'aumento dei rischi naturali derivati è quindi la priorità assoluta, anche da un punto di vista delle politiche di pace.

Una ricetta verde per la pace prevede: una democrazia più forte, una giustizia sociale più equa e una maggiore presenza dello Stato di diritto. E questo deve valere anche online e nel cyberspazio. Abbiamo bisogno di istituzioni politiche affidabili e di una cittadinanza informata che possa affrontare con successo crisi geopolitiche come la guerra e il surriscaldamento globale. Per questi motivi abbiamo bisogno anche di media forti ed indipendenti per comprendere il complesso mondo di oggi e trarre conclusioni pertinenti.

5.1. MAGGIORE DEMOCRAZIA

Nessun altro Paese al mondo è più orgoglioso della Svizzera delle sue conquiste democratiche. Ma ad oggi è una democrazia che si vanta dei suoi allori del passato e delle sue tradizioni. Da decenni manca il coraggio di svilupparla ulteriormente e oggi esclude dai diritti democratici moltissime persone che vivono sul suolo nazionale. Come VERDI riteniamo che una maggiore partecipazione popolare renda una democrazia più forte e resiliente!

Persone giovani, o senza la nazionalità svizzera, o con disabilità hanno diritto ad una maggiore partecipazione alla democrazia elvetica tramite nuove modalità che dovrebbero integrare i processi esistenti e dare nuovo slancio alla politica. Bisognerebbe lasciar perdere esperimenti costosi e poco sicuri come ad esempio il voto elettronico, rendendo digitale la democrazia laddove porti veramente un reale valore aggiunto per le persone e la politica.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Introduciamo il **diritto di voto per le persone di sedici anni** a livello nazionale e rinforziamo al contempo l'educazione civica e alla cittadinanza.
- Apriamo la partecipazione alla vita democratica alle persone senza la nazionalità svizzera che risiedono legalmente in Svizzera da almeno tre anni, grazie all'introduzione del **diritto di voto per le persone residenti**.
- Realizziamo spazi aggiuntivi per **nuove forme di democrazia**, come ad esempio un consiglio della cittadinanza nel quale le idee sviluppate possano essere integrate nel processo decisionale politico.
- Consentiamo una partecipazione democratica più ampia e semplificata attraverso **strumenti digitali**, ad esempio tramite procedure di consultazione collaborativa su piattaforme digitali.

- **Facilitiamo l'esercizio dei diritti politici per coloro che sono di nazionalità svizzera e vivono all'estero**, ad esempio accelerando l'accesso al voto presso ambasciate o consolati, eliminando la necessità d'inviare una lettera in Svizzera.
- Consentiamo l'**accesso ai dati delle piattaforme pubbliche** che compongono la sfera pubblica digitale. Ricerca e società civile possono così verificare come le persone s'informano e come viene influenzata la formazione democratica delle opinioni.
- Avviamo le prime sperimentazioni in Svizzera per la digitalizzazione della raccolta firme (**e-collecting**). Questi primi passi consentiranno di valutare le conseguenze per la democrazia elvetica e di sviluppare ulteriormente il sistema.

5.2. RAFFORZARE LO STATO DI DIRITTO E IL BUON GOVERNO

Lo Stato di diritto è la spina dorsale della coesistenza sociale pacifica: esso garantisce diritti e doveri sia individuali che collettivi e fornisce al contempo le regole per la risoluzione non violenta dei conflitti. Si tratta di un pilastro importante nella struttura delle istituzioni pubbliche, perché garantisce un'efficace separazione dei poteri, che non può esistere solo sulla carta. Buon governo significa anche che trasparenza, efficienza e partecipazione siano vissute ed attuate da tutte e tutti.

È necessario rinforzare la fiducia nelle istituzioni politiche e costituzionali della Svizzera, in particolare in un periodo d'incertezza come quello attuale, in modo da avere una società resiliente alle crisi. Con il recente miglioramento della trasparenza sul finanziamento della politica abbiamo raggiunto un importante obiettivo. Ora c'è bisogno di fare altrettanto in altri ambiti: serve maggiore trasparenza per quanto riguarda il lobbismo, i flussi di denaro e l'operato dell'amministrazione. Stato di diritto ed istituzioni politiche devono essere ulteriormente sviluppati, rafforzati e dotati delle risorse necessarie per continuare a sostenere l'autodeterminazione delle persone, per affrontare le sfide legate alla crisi climatica e per sfruttare appieno le opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Facciamo i primi passi verso un **finanziamento pubblico dei partiti**, rafforzandoli come importante pilastro della democrazia svizzera e rendendoli più resistenti a tentativi d'influenza tramite donazioni e finanziamenti.
- Creiamo un **dipartimento per il clima**: il Consiglio federale e l'amministrazione devono riformare i loro dipartimenti e i processi in modo che siano abbastanza agili ed efficaci per affrontare nuove sfide come la crisi climatica, la perdita di biodiversità, le pandemie e la trasformazione digitale.
- Disponiamo di un'**amministrazione innovativa** che comunica in modo semplice ed efficienti a tutti i livelli, creando interfacce aperte (architettura API) in modo mirato. Tutti i dati amministrativi devono essere dati aperti (*Open Data*) e garantire il rispetto della privacy della cittadinanza.
- Rinforziamo i diritti fondamentali dotando lo Stato di diritto svizzero di una **Corte costituzionale**.

- Rinforziamo l'**accesso alla giustizia per tutte le persone**, in tutti i settori della vita e della legge.
- Introduciamo il **ricorso collettivo** nel Codice di procedura civile. Singole persone e PMI devono potersi unire in azioni giudiziarie per lottare contro pratiche commerciali sleali o contro cartelli, come ad esempio avvenuto con successo in Germania con il *Dieselgate*.
- Ancoriamo il concetto di **giustizia riparativa** nel sistema giudiziario svizzero con lo scopo di portare un procedimento penale a una conclusione consensuale e promuovere la riconciliazione tra le parti.

5.3. MEDIA: LA DEMOCRAZIA HA BISOGNO DI UNA PLURALITÀ D'INFORMAZIONI

I media sono d'estrema importanza per il processo decisionale politico in Svizzera e per la coesistenza tra culture e regioni linguistiche. La democrazia diretta elvetica dipende da una cittadinanza informata: senza un'adeguata informazione non possono esserci decisioni ponderate. Senza un paesaggio mediatico diversificato, non può esserci intesa o comprensione in una società multiculturale come la nostra. E in una società sempre più digitale i media devono distinguersi per la loro indipendenza, diversità e qualità.

Il giornalismo di qualità è minacciato sia nella Confederazione che nel resto del mondo. Laddove un tempo era presente una moltitudine di media in concorrenza tra loro che presentavano informazioni ed opinioni diverse nello spettro politico, ora dobbiamo confrontarci con grandi gruppi mediatici che si spartiscono il mercato privato e arrivano persino ad avere un monopolio regionale, mentre l'estrema destra continua regolarmente ad attaccare in maniera populista il servizio pubblico. Per noi VERDI tuttavia è chiaro che quest'ultimo non va smantellato, bensì rafforzato. Serve un nuovo modello di finanziamento per sostenere la diversità e la qualità dei media, in particolare a livello regionale e locale e del quale possano beneficiare anche i media online. Allo stesso tempo sono necessarie misure per combattere la crescente disinformazione (la diffusione deliberata di informazioni false) che costituisce un pericolo per la libera formazione delle opinioni e dunque per la democrazia.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Rinforziamo la **diversità dei media su tutti i livelli**, mettendo a disposizione maggiori risorse finanziarie. I piccoli gruppi mediatici attivi a livello locale e regionale devono continuare a ricevere un sostegno maggiore rispetto a quelli più grandi.
- Sosteniamo il **servizio pubblico mediatico** e ci opponiamo ai ripetuti tentativi di smantellarlo.
- Sosteniamo i media nella digitalizzazione e facciamo sì che anche i **media online** vengano sostenuti.
- Garantiamo buone condizioni di lavoro così come un **maggiore sostegno alla formazione, all'aggiornamento e la riqualifica professionale nel campo del giornalismo**.

- Ci impegniamo a garantire che la **SSR-SRG-RSI** metta a disposizione dei media privati contenuti dei programmi a parità di condizioni, secondo regole chiare e nel rispetto dei diritti d'autore.
- Facciamo sì che le **piattaforme online** d'uso comune per il giornalismo privato siano sostenute tramite fondi pubblici.
- **Rinforziamo l'educazione ai media**, la capacità d'interrogare in maniera critica le fonti e il ricorso all'informazione giornalistica di qualità nelle scuole, ma anche nella società nel suo complesso, in modo che tutte le persone possano riconoscere più facilmente la disinformazione e quindi evitare di diffonderla.
- Ci impegniamo per far sì che la società civile possa **riconoscere e smascherare la disinformazione nella sfera pubblica**, ad esempio creando enti indipendenti di *fact-checking* così come procedure trasparenti ed eque di segnalazione e moderazione sulle piattaforme di comunicazione.
- Esigiamo che vi sia **trasparenza** per quanto riguarda la **pubblicità politica** sulle piattaforme di comunicazione e in generale online. Coloro che fanno uso di Internet devono poter sapere chi sta dietro alla pubblicità, secondo quali parametri è stata diffusa e chi la finanzia. Anche i *social bot* (account automatizzati) devono essere identificati in maniera trasparente.

5.4. SICUREZZA SOSTENIBILE: GLOBALE E PER TUTTE LE PERSONE

Una politica di sicurezza si deve basare su un concetto di sicurezza globale e a lungo termine, che sia sostenibile ed incentrata sulla sicurezza delle persone prima che sulla sicurezza di un singolo Stato. Una vita sicura non significa solamente assenza della violenza. Tuttavia è piuttosto chiaro che anche in un Paese relativamente pacifico come la Svizzera non si può dare per scontata la possibilità di preservare la propria integrità fisica e mentale. Per di più la crisi climatica fa sì che dobbiamo imparare a gestire condizioni meteorologiche sempre più estreme e i relativi pericoli naturali. Il sistema sanitario può essere a messo a dura prova da epidemie e pandemie, così come da guerre e tensioni geopolitiche che pongono ulteriori sfide sia in Svizzera che nel resto dell'Europa. Le nostre istituzioni della sicurezza civile e militare devono adattarsi a questa situazione, anche nel cyberspazio.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sosteniamo i Cantoni e i Comuni nell'adattamento al surriscaldamento climatico, attraverso il ruolo della Confederazione e coordinando gli sforzi per **proteggere la popolazione da rischi naturali** come siccità, inondazioni e ondate di calore, in particolare nelle aree urbane.
- **Rinforziamo la sicurezza informatica civile** attraverso campagne di sensibilizzazione e prevenzione rivolte all'intera società, affinché pubblico e PMI possano imparare a proteggersi meglio. Tramite un obbligo di segnalazione in caso di violazioni della sicurezza e una cultura della comunicazione trasparente in caso di attacchi informatici è possibile valutare in qualsiasi momento i rischi informatici.

- Rinforziamo la **sovranità digitale** attraverso un'archiviazione consapevole dei dati in Svizzera (cosiddetto *swiss cloud*) in caso di dati ritenuti sensibili.
- Sviluppiamo una **strategia globale di pace** che includa soggetti civili e militari, tenendo conto della mutata situazione in Europa per quanto riguarda la sicurezza e che determini come mantenere la pace in Svizzera.
- Facciamo sì che le dimensioni dell'esercito siano ridotte e che venga nuovamente diminuito anche il suo budget, contrastando il massiccio aumento di risorse appena deciso dal Parlamento. L'esercito deve riorientarsi verso minacce attuali e future attraverso un'**ampia strategia di sicurezza**, ad esempio tramite maggiori capacità nella difesa cibernetica e un'agile polizia aerea, invece di una flotta di aerei da combattimento.
- Aumentiamo i contributi per il **finanziamento internazionale nel settore ambientale** tramite i fondi aggiuntivi stanziati dal Parlamento per il budget militare, invece di sottrarli alla cooperazione allo sviluppo. Una politica di protezione del clima è allo stesso tempo una politica di sicurezza.
- **Promuoviamo il servizio civile** invece di aumentare il numero di persone attive in seno all'esercito. Aboliamo il servizio obbligatorio e apriamo, su base volontaria, il servizio civile a chiunque risieda in Svizzera indipendentemente da genere e nazionalità.
- Introduciamo un **registro centralizzato per le armi** così come l'obbligo di depositare le armi d'ordinanza negli arsenali o nei poligoni di tiro.
- Rinforziamo il lavoro di prevenzione nel campo della **radicalizzazione e dell'estremismo** violento tramite maggiori risorse ed ulteriore attenzione in particolare sull'estremismo di destra e sulla misoginia.

6 COOPERAZIONE

La Svizzera non è un'isola, come possiamo assumere le nostre responsabilità a livello globale ed europeo?

La Svizzera fa parte dell'Europa e della comunità globale. Le grandi sfide del nostro tempo come la crisi climatica, la perdita di biodiversità, la lotta contro le disuguaglianze mondiali e la promozione della democrazia, possono essere risolte solamente a livello globale. Dobbiamo fare tutto il possibile per garantire che tutte le persone e i Paesi del mondo possano collaborare insieme in pace e sicurezza. La Svizzera, in quanto Paese ricco e con una tradizione umanitaria, ha una particolare responsabilità a livello globale per il mantenimento di un ordine internazionale che sia pacifico e giusto e che preservi un ambiente sano.

6.1. POLITICA EUROPEA: TEMPO DI CAMBIAMENTO

Noi VERDI siamo un partito europeo: insieme ad altri partiti verdi a livello europeo ci impegniamo per un'Europa pacifica, ecologica, democratica e sociale dove i diritti umani siano rafforzati. Il mantenimento della pace duratura sul continente richiede integrazione politica, culturale, scientifica ed economica da parte degli Stati europei. Le fondamenta sono le istituzioni create a questo scopo, ovvero l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e la Corte europea dei diritti umani. Questa struttura va rafforzata, in particolare in seguito alla

guerra d'aggressione russa contro l'Ucraina. La Svizzera fa parte del progetto europeo e deve essere un partner affidabile per la comunità europea.

Da quando il Consiglio federale ha inutilmente interrotto i negoziati per un accordo quadro, la politica europea da parte della Confederazione si è arenata: le conseguenze negative di tale decisioni sono già visibili oggi. La Svizzera è sempre meno capace di agire in materia di politica europea. In un'epoca di crisi globale, le azioni in solitaria da parte di uno Stato non forniscono alcuna prospettiva futura. È pertanto ancora più importante che noi VERDI ci impegniamo per rilanciare le discussioni sulla politica europea svizzera a partire da nuove basi. Non lasciamo l'Europa in mano alla retorica della destra!

L'adesione all'UE rimane per noi VERDI una visione a medio termine, ma non è un'opzione realistica per sbloccare rapidamente l'attuale situazione d'impasse nella politica europea da parte della Confederazione.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Sottolineiamo il nostro impegno per **l'integrazione e la cooperazione europea** ancorando tali concetti nella Costituzione federale e tramite una legge specifica sull'Europa. Abbiamo finalmente bisogno di una strategia europea ambiziosa!
- Stabilizziamo le relazioni tra Svizzera ed UE risolvendo le **questioni istituzionali** attraverso un'**accordo** che preveda una procedura di risoluzione delle controversie, la partecipazione della Confederazione alla legislazione dell'UE e che contempli la protezione dei salari e del servizio pubblico al livello attuale.
- Approfondiamo le nostre relazioni con l'UE in una prima fase tramite **nuovi accordi in materia di politica climatica e digitale**. Facciamo anche in modo che la Svizzera partecipi al *Green Deal* europeo.
- Coinvolgiamo pienamente la Confederazione nei programmi di cooperazione europea per la scienza, la ricerca e la cultura **Horizon Europe, Erasmus+ e Creative Europe**, e chiariamo le necessarie questioni istituzionali.
- Ci impegniamo anche in Europa per la **protezione delle risorse naturali, dell'equità sociale e della democrazia**. A tal fine la Svizzera è coinvolta nel meccanismo d'aggiustamento del prezzo delle emissioni di CO₂ alle frontiere europee (meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere), nel Fondo europeo per la democrazia (*European Endowment for Democracy EED*), nell'Autorità europea del lavoro (ELA) e nella piattaforma per la ricostruzione dell'Ucraina.
- Facciamo sì che la **politica energetica sia pensata e pianificata a livello europeo**: la pianificazione dell'elettricità e di altre fonti energetiche non può limitarsi ai confini nazionali, ma deve essere pensata in maniera strategica almeno su scala europea.
- Partecipiamo all'Alleanza europea per il solare: la presenza di un'**industria solare sul continente europeo** rafforza l'indipendenza e la creazione di valore aggiunto, del quale beneficiamo pure noi in Svizzera.
- Contribuiamo a **rinforzare il progetto di pace europeo**, aiutando a ricostruire l'Ucraina. In tal senso siamo a favore di un rafforzamento del diritto internazionale così come del perseguimento dei crimini di guerra commessi dalla Russia in Ucraina.

6.2. POLITICA ESTERA FEMMINISTA: PER UNA COESISTENZA PACIFICA GLOBALE

La lotta globale per le materie prime così come l'aperta ostilità di alcuni regimi autoritari verso gli Stati democratici, rendono il nostro mondo sempre più incerto. L'ordine internazionale, basato sul diritto internazionale, appare ora più fragile che mai. In questo momento di tensione la Svizzera deve riallineare la sua politica internazionale di pace e sicurezza in maniera strategica. L'obiettivo deve essere quello di creare le condizioni per una convivenza pacifica a livello globale: la pace è possibile solamente quando fame e povertà sono combattute in tutto il mondo e si mantengono le risorse naturali intatte.

La politica estera svizzera deve basarsi su cinque pilastri: democrazia, diritti umani, Stato di diritto, clima e parità di genere. A tal fine bisogna introdurre il concetto di politica estera femminista: non significa trattare la questione come una politica delle donne per le donne, bensì di riorientare la politica estera e basarla sui diritti umani. Ciò permetterebbe di tagliare finalmente il nodo gordiano della politica estera svizzera: la Confederazione è giuridicamente vincolata ad una neutralità militare, ciò nonostante in termini di politica neutrale deve rimanere dalla parte del diritto internazionale. Il che significa intervenire attivamente in caso di violazioni del diritto internazionale, altrimenti si tratterebbe di isolazionismo e d'affarismo, in barba ai diritti umani. In tale contesto è essenziale rivedere le nostre relazioni con la Cina: il rispetto dei diritti umani e degli standard ambientali deve essere una condizione obbligatoria per la cooperazione tra Stati.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Realizziamo una **politica estera coerente** mettendo fine alle politiche settoriali. Nessun ambito politico (commercio con l'estero, fiscalità, sicurezza, sviluppo, migrazione, parità di genere, ambiente, salute ecc.) può adottare misure che contraddicono l'obiettivo complessivo della promozione dei diritti umani.
- Utilizziamo attivamente i **buoni uffici della Svizzera** nel quadro della comunità europea e mondiale per la cooperazione e la risoluzione pacifica dei conflitti.
- Sviluppiamo la **politica di neutralità svizzera in maniera attiva ed impegnata** sempre dalla parte del diritto internazionale, sostenendo i nostri valori con una politica attiva nel merito delle sanzioni. Facciamo sì che la Confederazione possa intraprendere azioni mirate contro persone ed organizzazioni riconosciute colpevoli di gravi violazioni dei diritti umani (*Magnitsky Act*).
- Facciamo sì che **patrimoni** ed averi materiali di persone, aziende e organizzazioni che sono sanzionate dalla Svizzera siano sistematicamente **rintracciati e congelati**. A tal fine va creato un quadro giuridico che permetta la confisca di tali fondi e il loro utilizzo a favore dell'aiuto umanitario nei Paesi coinvolti.
- Ci impegniamo **globalmente per il disarmo e la smilitarizzazione**: meno sono le armi in circolazione, più è stabile l'ordine internazionale. Di conseguenza va vietata l'esportazione di materiale bellico proveniente dalla Svizzera, va finalmente ratificato il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) così come vanno creati accordi internazionali che mettano al bando sistemi d'armi autonome e intelligenti (robot militari).

- Rinforziamo il diritto internazionale facendo sì che i **crimini di guerra siano perseguitati e processati in tutto il mondo**, applicando la giurisdizione universale per i crimini di guerra anche in Svizzera.
- Implementiamo una **politica estera femminista** che rafforza i diritti, le risorse e la rappresentazione delle donne a livello mondiale includendo la protezione dalla violenza e l'accesso all'istruzione. In caso di guerra o conflitto, la partecipazione delle donne ai negoziati è un metodo comprovato per raggiungere più spesso delle soluzioni pacifiche.
- Investiamo almeno l'**1% del PIL svizzero nella cooperazione allo sviluppo**. La protezione del clima è contemporaneamente una politica di sicurezza, non possiamo pertanto versare contributi al finanziamento internazionale climatico a scapito della cooperazione allo sviluppo, bensì attingiamo dalla spesa per la difesa.
- Ci impegniamo per la **sicurezza alimentare a livello globale**, aumentando gli aiuti umanitari e i finanziamenti all'ONU e alle ONG che operano in tale settore. Al contempo va rafforzata la trasparenza dei prezzi per i beni alimentari e vanno regolati i mercati alimentari a beneficio dei Paesi più deboli.
- **Rescindiamo l'accordo di libero scambio con la Cina** dato che le violazioni dei diritti umani da parte del regime cinese sono estremamente gravi. In tal senso la Svizzera, insieme alla comunità internazionale, deve riconoscere i crimini perpetrati e sanzionare le persone responsabili.

6.3. COMMERCIO INTERNAZIONALE: PER UN CAMBIAMENTO

Il commercio internazionale è importante e può contribuire allo sviluppo economico in molti luoghi, in particolare nei Paesi più poveri. Ma la ricchezza generata non viene distribuita in modo equo e aumenta il divario tra persone ricche e povere invece di colmarlo. Al contempo l'attuale sistema economico si basa sui combustibili fossili che sono dannosi per l'ambiente e la cui estrazione è spesso complice di violazione dei diritti umani. Pertanto la Svizzera deve impegnarsi per una maggiore sostenibilità del commercio mondiale: tutte le relazioni commerciali dovrebbero essere orientate verso la sostenibilità, come aveva già richiesto anche l'iniziativa popolare verde Per alimenti equi.

A livello internazionale è necessario un cambiamento di mentalità: processi e metodi di produzione sostenibili (*Processes and production methods PPM*) devono essere riconosciuti come un criterio d'accesso al mercato e deve essere data loro priorità nelle importazioni. Ad esempio non si può equiparare una banana biologica proveniente dal commercio equo e solidale con una prodotta tramite pesticidi e sfruttamento di persone ed ambiente. Va inoltre rivista la norma sui brevetti: l'accesso ai beni essenziali deve essere garantito per tutte le persone, anche le più povere.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Riorientiamo i nostri commerci esteri: i diritti umani, la lotta alla povertà così come la protezione del clima e dell'ambiente devono diventare i **principi guida della politica**

commerciale estera della Svizzera. Vanno inoltre garantite la sovranità alimentare e i diritti delle piccole realtà contadine.

- Completiamo gli accordi commerciali esistenti e futuri con **clausole vincolanti di sostenibilità.**
- Diamo priorità ad **accordi commerciali particolarmente esemplari**, che promuovono l'agricoltura sostenibile, garantiscono salari minimi, un miglioramento della condizione delle donne o una produzione alimentare particolarmente sostenibile, oppure che perseguono obiettivi ambiziosi di protezione del clima.
- Combattiamo attivamente qualsiasi **accordo di libero scambio**, come ad esempio quello con il **Mercosur**, che non contenga disposizioni rigorose per il commercio sostenibile e mettiamo un accento particolare sulla protezione delle foreste pluviali.
- Sosteniamo l'**allentamento della protezione dei brevetti** in particolare per quanto riguarda medicinali e sementi, così come promuoviamo a livello mondiale un accesso equo a farmaci, vaccini ed altro materiale medico.
- Contrastiamo **la tendenza a brevettare la vita e la biopirateria**: le risorse genetiche o biologiche possono essere brevettate ed utilizzate solamente con il consenso condiviso del Paese d'origine, delle comunità locali e delle popolazioni indigene che le hanno precedentemente coltivate ed utilizzate.

6.4. MIGRAZIONE: CREARE DELLE VIE SICURE

La migrazione ha sempre fatto parte della storia dell'umanità ed è stata molto importante per lo sviluppo economico della Svizzera: anche oggi e per gli anni a venire può essere fonte di prosperità, innovazione e sviluppo sostenibile. La Confederazione necessita di una politica migratoria che apra rotte sicure e offra protezione a chi ne ha bisogno. Al contrario, il modello di "Fortezza Europa" che la Svizzera ha contribuito a costruire alle frontiere esterne europee, calpesta questi valori.

Tramite gli accordi di Schengen e Dublino i Paesi europei, tra cui anche la Confederazione, hanno concordato insieme una politica migratoria nella quale i valori europei devono finalmente essere garantiti: occorre offrire solidarietà alle persone che necessitano protezione, rispettare il diritto all'esame della domanda d'asilo e realizzare vie di fuga sicure. Solamente così le persone più vulnerabili avranno la possibilità d'essere protette, invece che perseguitate. In tal senso la Svizzera ha una particolare responsabilità a livello internazionale, dato che per secoli ha fatto affari sfruttando persone ed ambiente in altre parti del mondo. L'attuale declino delle nostre risorse naturali e i movimenti migratori in corso sono strettamente legati a questa storia di sfruttamento coloniale.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Mostriamo solidarietà: la Svizzera ha valori umanitari e dispone delle risorse per concedere un maggior numero di **visti umanitari** e migliorare l'accoglienza di persone riconosciute come rifugiate (**quote di reinsediamento**).
- Reintroduciamo la possibilità di fare **domanda d'asilo presso un'ambasciata** o un consolato svizzero all'estero, creando così una via di fuga sicura a vantaggio soprattutto di donne e minori in fuga.

- Riconosciamo le persecuzioni dovute al genere o all'orientamento sessuale e le fughe provocate dal surriscaldamento climatico come **motivi che danno diritto all'asilo**. Anche l'**obiezione di coscienza** va riconosciuta come un valido motivo d'asilo in caso di guerra o di minaccia di conseguenze penali sproporzionate.
- Combattiamo attivamente le **violenze alle frontiere esterne dell'Europa**: Frontex deve proteggere le persone in fuga invece di respingerle e gettarle nella miseria tramite. Coloro che partecipano ai respingimenti illegali devono assumersene le responsabilità, pertanto va creato un reato per punire i respingimenti illegali.
- Ci impegniamo affinché la Svizzera aderisca al **patto mondiale sulla migrazione dell'ONU** (per una migrazione sicura, ordinata e regolare GCM).
- Sviluppiamo vie d'accesso meno restrittive per la **migrazione ordinaria per motivi di formazione o lavoro** in Svizzera per persone che provengono da Paesi che non fanno parte dell'UE.

6.5. PER UNA POLITICA FISCALE CHE SIA GLOBALMENTE RESPONSABILE

Il modello economico globale è fondamentalmente ingiusto: mentre nei Paesi ricchi un iperconsumo dannoso per l'ambiente sta diventando sempre più la norma, le popolazioni del Sud del mondo lottano contro le conseguenze del surriscaldamento climatico e dello sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. Le regole inique di un sistema commerciale, finanziario e fiscale globale favoriscono principalmente i Paesi ricchi che hanno una bassa tassazione (tra cui la Svizzera) così come le élite che detengono il potere a livello locale. Di conseguenza il gettito fiscale manca laddove è maggiormente necessario, ovvero nei Paesi del Sud globale. Ciò porta a sua volta le persone a lasciare il proprio Paese per mancanza di prospettive, fame o guerra. L'obiettivo deve dunque essere quello di combattere alla radice i motivi di fuga.

In quanto centro finanziario e commerciale globale la Svizzera ha una particolare responsabilità nell'attuare rapidamente riforme per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. La politica svizzera nei confronti delle multinazionali e delle società bucaletterie è vergognosa: tramite normative lassiste in materia di riciclaggio di denaro, di trasparenza, di responsabilità delle multinazionali, e tramite privilegi fiscali poco trasparenti, attiriamo sul suolo elvetico sempre più aziende che sfruttano persone ed ambiente. Gli accordi volontari non hanno dimostrato la propria validità, e anzi hanno ripetutamente coinvolto la Confederazione in tutta una serie di scandali. La nostra piazza economica deve finalmente diventare un modello di responsabilità globale.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Obblighiamo le multinazionali a rispettare i diritti umani e gli standard ambientali tramite una **legge sulle catene di approvvigionamento e sulla responsabilità delle imprese**.
- Instauriamo in Svizzera un controllo statale sul commercio di materie prime e creiamo a tal fine un'**Autorità indipendente di supervisione per il mercato delle**

materie prime (sul modello dell'autorità di vigilanza ROHMA, voluta dalla Dichiarazione di Berna).

- Poniamo fine all'ingiusta **tassazione forfettaria** per persone senza passaporto svizzero.
- Creiamo trasparenza sul passaggio di proprietà delle società (registro delle persone aventi economicamente diritto) **combattendo** così efficacemente il **riciclaggio di denaro**. Anche avvocate ed avvocati devono sottostare alla legge sul riciclaggio di denaro.
- Facciamo sì che ci sia maggiore trasparenza sugli effetti degli sgravi fiscali: il monitoraggio servirà per verificare, ad esempio, se le **promesse delle passate revisioni della legge fiscale** (USTR11, RFFA) si sono effettivamente concretizzate.
- Poniamo fine alla concorrenza globale per una tassazione sempre più bassa e rinforziamo gli sforzi internazionali per l'**introduzione** rapida ed ambiziosa di un'**imposizione minima globale** e di una tassazione dell'economia digitale (pilastri 1 e 2 della riforma fiscale dell'OCSE).
- Introduciamo una tassa sui **profitti dovuti alla guerra**: non possiamo consentire che si faccia lucro sulla sofferenza umana. Le entrate dovranno essere utilizzate per una ricostruzione sostenibile, per la promozione della pace e per la riparazione dei danni economici.

6.6. LA PIAZZA FINANZIARIA DEL FUTURO

Limitare l'aumento della temperatura globale a 1.5°C è la grande sfida di questo secolo. La piazza finanziaria svizzera, in quanto peso massimo della finanza internazionale, possiede risorse particolarmente incisive per combattere il surriscaldamento globale. Ciò vale anche e soprattutto per quei settori dove le norme climatiche ed ambientali elvetiche non hanno (o non possono avere) alcun effetto, ad esempio quando vengono effettuati investimenti all'estero attraverso la piazza finanziaria svizzera oppure quando si concedono prestiti a società estere.

Attualmente la piazza finanziaria investe ancora troppo massicciamente nelle materie prime d'origine fossile, contribuendo così al surriscaldamento climatico nell'ordine di 4-6°C. Tale situazione può e deve cambiare: in futuro non ci sarà spazio per una piazza finanziaria che si rifiuta di dare il proprio contributo allo sviluppo sostenibile e agli obiettivi climatici di Parigi. La piazza finanziaria elvetica deve finalmente assumere un ruolo esemplare in termini di sostenibilità, altrimenti diventerà un modello obsoleto. Nella prossima legislatura noi VERDI vogliamo garantire che i flussi finanziari siano finalmente allineati agli accordi di Parigi, diventando così compatibili con uno scenario di surriscaldamento globale limitato a 1.5° C.

Nella prossima legislatura noi VERDI lavoriamo per portare la Svizzera a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Adottiamo in Parlamento **una strategia vincolante di riduzione delle emissioni di CO₂** per la piazza finanziaria svizzera che sia compatibile con l'obiettivo di 1.5°C dell'Accordo di Parigi.

- **Vietiamo** il finanziamento di attività particolarmente dannose per il clima e l'ambiente, come l'estrazione di petrolio e gas dalle **sabbie bituminose, la fratturazione idraulica (*fracking*) o la deforestazione delle foreste pluviali.**
- Mettiamo al bando la produzione di **armi chimiche e biologiche, armi di distruzione di massa** come le armi nucleari e altri mezzi bellici banditi a livello internazionale come le bombe a grappolo o le mine antipersona.
- Impediamo il *greenwashing* tramite **definizioni vincolanti ed incisive** sulla sostenibilità. Investimenti ed attività possono essere classificati come sostenibili solamente se compatibili almeno con l'Accordo di Parigi e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e se dimostrano di non danneggiare la biodiversità. Pertanto gas ed energia nucleare non possono essere classificati come fonti energetiche sostenibili.
- Ci assicuriamo che venga data maggiore priorità alla sostenibilità nella **formazione di base e nell'aggiornamento professionale riferiti nello specifico ai mercati finanziari.**
- Prescriviamo obbligatoriamente che **i fondi pubblici**, ad esempio quelli della BNS, delle banche cantonali o di aziende statali o parastatali così come i fondi degli istituti di previdenza debbano essere investiti in maniera sostenibile.
- Creiamo una **banca d'investimento verde.**